FEBBRAIO 1986

LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO

VALFENERA D'ASTI

VALFENERA

SANTA MISSIONE PARROCCHIALE

DAL 5 MARZO AL 16 MARZO

Vedere PROGRAMMA e ORARIO nelle pagine interne ▶

10 ANNI SONO PASSATI

Era il 19 marzo 1976, l'ultima volta in cui la solennità di S. Giuseppe veniva considerata festa di precetto, quando, inviato dal compianto Mons. Nicola Cavanna, giungevo tra voi per iniziare la mia missione di vostro parroco.

Ricordo la vostra accoglienza festosa e anche il dispiacere di tanti amici da cui mi separavo con dolore.

Però nonostante tutto, ve lo dissi allora e ve lo ripeto ancora adesso, sono venuto qui contento.

Certo, a 46 anni, tanti ne avevo allora, si ha già tutta l'esperienza della vita, quindi da essa non si aspettano più tante cose e si sa pure che ogni giorno ci riserva delle sorprese non sempre belle.

Per questo non mi sono fatte delle illusioni e a voi non ho proposto grandi mete.

Tuttavia vi avevo ricordato quale sarebbe stato lo scopo del mio vivere con voi:

« Volerci bene e restare uniti
per camminare insieme verso
la Casa del Padre ».

Ci siamo riusciti?

La risposta precisa la può dare solo il Signore, però noi in questo momento dobbiamo rinnovare l'impegno perché quello che non abbiamo fatto in questi anni, lo possiamo fare per il futuro.

Tuttavia se guardiamo a questi 10 anni passati possiamo constatare che con la buona volontà di tutti molte cose sono state realizzate.

Non è certo questo il momento di ricordarle tutte, ma alcune almeno sì:

1) *L'Oratorio.* È stata la prima opera iniziata e portata a termine con tanti sacrifici.

2) *La cappellina* per le visite al SS. Sacramento, inaugurata il 15-8-1978.

3) *Restauro della Sacrestia,* mobili compresi.

4) *Cappella* invernale.

5) Restauro muri e decorazione interna della Chiesa parrocchiale.

6) Restauro *facciata* della Chiesa e tinteggiatura.

7) Rifacimento *impianto riscaldamento* della Chiesa parrocchiale, secondo le norme vigenti, dei Vigili del Fuoco.

8) Rifacimento totale del *tetto* della Chiesa parrocchiale.

9) Rifacimento del *tetto* della Confraternita, che continua ad attendere un restauro totale.

Tutto questo, unitamente alla manutenzione normale dei vari edifici, ci è costato la bella somma di L. 240.000.000 (duecento quaranta milioni), come risulta dai registri parrocchiali.

Questa però è soltanto la parte materiale e certamente la meno importante.

Spiritualmente cosa si è fatto?

Quello che è intimo nelle nostre anime, solo Dio lo può conoscere.

Ci sono però state alcune manifestazioni esterne, veramente importanti e che sicuramente hanno lasciato dei segni positivi nella vita di tutti, che dobbiamo ricordare:

1) 27 marzo-6 aprile 1980: *la Madonna di Fatima è venuta tra noi.*

Questo avvenimento è stato per me uno dei più belli e gioiosi dei miei dieci anni vissuti a Valfenera.

È stato un dono del cielo, non cercato e tanto meno meritato, ma che ha causato tanta gioia nel mio cuore di sacerdote e spero anche nei vostri di fedeli.

Ora, giudicare il bene che avrà portato lo potremo solo quando saremo in Paradiso.

2) 24 febbraio-7 marzo: *Missioni parrocchiali.*

Esse furono predicate dai Padri della Congregazione, fondata da S. Vincenzo de' Paoli, ed i loro nomi rimasti nei nostri cuori sono: P. ROBERTO e P. BRUNO.

Giovani, pieni di entusiasmo e di capacità, hanno fatto un bene immenso di cui an-

cora oggi li ringraziamo e per cui preghiamo Dio che ne renda loro merito.

3) *Comunità terapeutica per ex-drogati.* Attività all'inizio da molti temuta e anche da alcuni contestata, ma che ora invece è molto ben avviata e sta portando i suoi primi frutti in quei giovani ricuperati alla vita ed alla gioia.

Grazie, dott. Giovanni per la tua generosità, spirito di sacrifico e bontà, che ti spingono a quest'opera così difficile ma così utile al giorno d'oggi. Il Signore continui a darti forza e salute perché possa sostenere tutte le difficoltà che incontri quotidianamente.

4) E poi le attività proprie del sacerdote: Celebrazione dell'Eucarestia, circa 8.000 Messe.

122 Battesimi amministrati; 59 Matrimoni celebrati; 328 funerali fatti; circa 400.000 comunioni distribuite; predicazioni, catechismi, rosari...

Quanta Grazia di Dio in 10 anni!

Come ne abbiamo approfittato?

Facciamo il nostro esame di coscienza e poi ripartiamo decisi, perché il nostro incontro finale con Dio, è ogni giorno piu vicino.

Ora è proprio per essere aiutati in questo che per l'occasione del mio decennio fra voi, vi ripropongo le

Missioni Parrocchiali

questa volta predicate dai Padri Passionisti, come già vi ho annunciato sul Bollettino parrocchiale, dal 5 al 16 marzo.

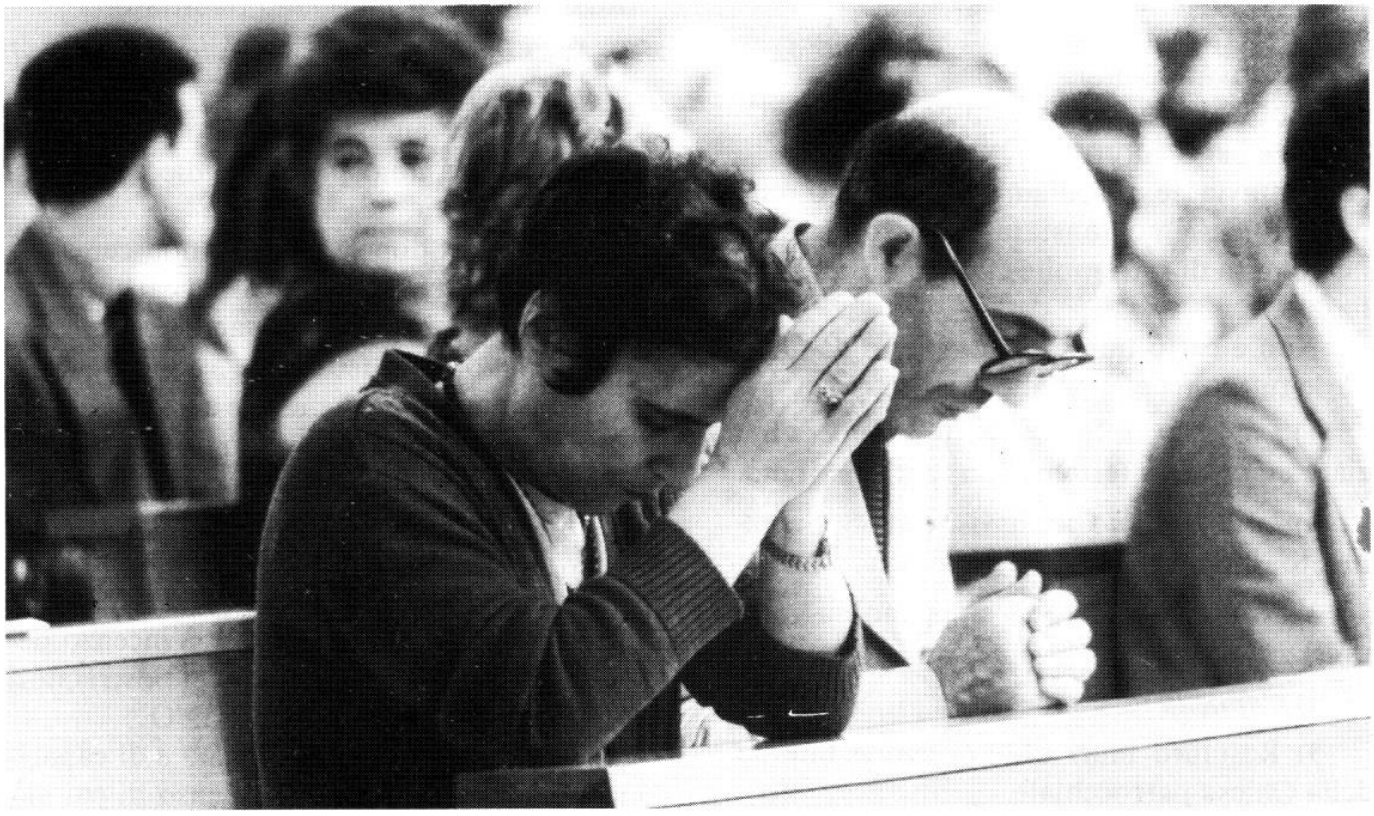
Saranno quelli giorni benedetti in cui il Signore ci parlerà mediante i suoi ministri.

Certo, quelli saranno anche giorni molto impegnati e quindi dovete preparare prima le vostre cose per poter essere disponibili all'ascolto.

Cercate di rendervi ben convinti che la grazia di quei giorni non tornerà più, perciò non la dovete trascurare, perché da essa potrebbe dipendere anche la vostra salvezza eterna.

Tutto questo richiederà un po' di SACRIFICIO unito a BUONA VOLONTÀ; ma vi assicuro che ne vale la pena, perché la PAROLA che vi sarà annunciata, non è di uomini ma di DIO.

Allora preparate un programma di vita speciale per questi giorni, perché si tratta di un evento eccezionale, che avrà sicuramente degli effetti eccezionali, che dureranno per l'eternità.



«Annunciamo la tua morte, Signore»

Tra non molto nella vostra comunità di Valfenera noi Padri Passionisti, con tutti voi, celebreremo solennemente la S. Missione parrocchiale.

Forse qualcuno si potrebbe chiedere: ma questi missionari vengono nel nome di Chi? Cosa ci vengono ad annunciare che già non conosciamo? Queste pagine ci permettono di chiarirci.

Amici miei, la Salvezza che Gesù con la sua Passione, Morte e Risurrezione ha realizzato e meritato in abbondanza per noi, ci viene comunicata nella storia della Chiesa.

La Chiesa, vedete, è un grande Mistero che riproduce e prolunga nella storia i due misteri principali della vita di Gesù: la sua Incarnazione divina, la sua Passione redentrice.

La Chiesa, realtà umana e divina, non esisterebbe se Dio non l'avesse voluta. E quando si è trattato di costituirla, Dio in Gesù Cristo si è degnato di formarla chiamando a sé uomini semplici ma ricchi di fede: i suoi discepoli.

Noi Missionari Passionisti ci sentiamo inseriti direttamente nella sequela di Gesù e percorriamo le vie di questo mondo, anche in terra di Missione, proprio per annunciare a tutti gli uomini la Salvezza nel nome di Gesù.

Per questo verremo nella vostra comunità, non per parlarvi con un linguaggio umano, ma ricordandovi la Parola di Gesù.

Apparteniamo a Cristo ed alla Chiesa, apparentemente una società come le altre, ma in realtà diversa da tutte le altre.

Essa rappresenta il Popolo di Dio in cammino verso il suo Signore.

Un popolo, che il Signore Gesù ha cominciato a formare con l'annuncio della Buona Novella, un popolo che Egli ama al punto da dare se stesso.

La Chiesa, comunità dei credenti, è un popolo continuamente in marcia. Andiamo incontro al Signore che viene!

Noi siamo entrati a far parte della Chiesa attraverso il battesimo, sacramento mediante il quale Cristo ci ha donato il suo Spirito che, venendo ad abitare in noi, ci rende figli di Dio e fratelli di Gesù.

Purtroppo, però, catturati dalle ideologie materialistiche di questa nostra società spesso ci dimentichiamo del dono divino ricevuto in noi. Ci adagiamo in un cristianesimo superficiale.

A volte ci capita perfino di sentirci cristiani e comportarci nella nostra vita concreta come se non lo fossimo.

La Santa Missione che ci prepariamo a celebrare dovrebbe aiutarci a riscoprire la bellezza della nostra identità cristiana.

Le situazioni dei nostri tempi non ci permettono più di vivere una vita qualunquista, anche come credenti.

Troppi interrogativi senza una risposta precisa gravitano in questo mondo, e la risposta a tali questiti possiamo ritrovarla solo attraverso un cammino di fede.

Solo ritornando al Signore Gesù, solo riascoltando e riflettendo la sua Parola, possiamo ritrovarci: ritrovare noi stessi ed i fratelli.

Credo che la Missione ci aiuterà a ritrovare noi stessi e a dare una risposta fiduciosa ai mille interrogativi della nostra esistenza.

Nessuno di noi, quindi, si tiri indietro.

Nessuno dica a se stesso: la Missione non mi interessa.

Nessuno dica: ne so abbastanza.

Sarebbe dire una bugia.

Viviamo in un'epoca difficile, dove manca la pace interiore ed esteriore, dove spesso c'è sfiducia, incomprensione.

Un'epoca che sembra andare a tentoni in un vicolo cieco alla ricerca di un po' di luce.

Un'epoca dove migliaia di giovani annaspano in paradisi artificiali in alternativa alle bugie di questa società.

Un'epoca che chiede di uscire dal cumulo di pessimismo che gravita sulla sua storia.

Cara comunità di Valfenera, la Missione può darci veramente uno scossone, aiutarci a riprendere il cammino della nostra vita con maggiore serenità.

Accogliamola dunque con fede e con preghiera.

Preghiamo tutti insieme in questo tempo perché Gesù passando in mezzo a noi attraverso i Missionari sia accolto con fede da tutti.

p. Claudio Ghilardi

Sono tornato a Medjugorje

Ormai viviamo insieme da 10 anni e quindi incominciamo a conoscerci vicendevolmente, nel bene e nel male.

Io conosco i vostri difetti e le vostre virtù e così voi di me.

Quindi avrete capito che se in me ci sono tante miserie, ho pure qualche virtù e tra queste spero che avrete notato il **mio grande amore per la Madonna.**

Più volte vi ho confessato che se sono prete devo ringraziare Lei, che mi ha sempre sostenuto nelle difficoltà della vita, aiutandomi a giungere alla mèta del sacerdozio.

Premesso questo, non vi stupirete più se ogni volta che posso fare un pellegrinaggio ad un suo Santuario è per me una festa.

Perciò comprenderete con quanta gioia sono ritornato a Medjugorje.

A me non interessano le critiche che ci sono in giro, da parte di chi non crede (ognuno risponderà dei suoi atti davanti a Dio), perché io sono convinto che lì la Madonna si manifesta realmente, anche se personalmente non ho mai visto nessun segno esterno.

Ho visto però il segno piu sicuro, quello che non può ingannare: ho visto la gente pregare e convertirsi.

Dove ci sono queste cose, lì non c'è il demonio, lì c'è DIO e nel nostro caso c'è la MADRE di DIO.

Con Maria, una delle veggenti, vicino a casa sua

— Là ho pregato per me e per voi.

— Ho incontrato i due veggenti che erano presenti, Maria e Jvan, parlando con loro.

— Ho assistito all'Apparizione del 14 novembre durata 4 minuti, durante la quale la Madonna ci ha invitati tutti alla preghiera.

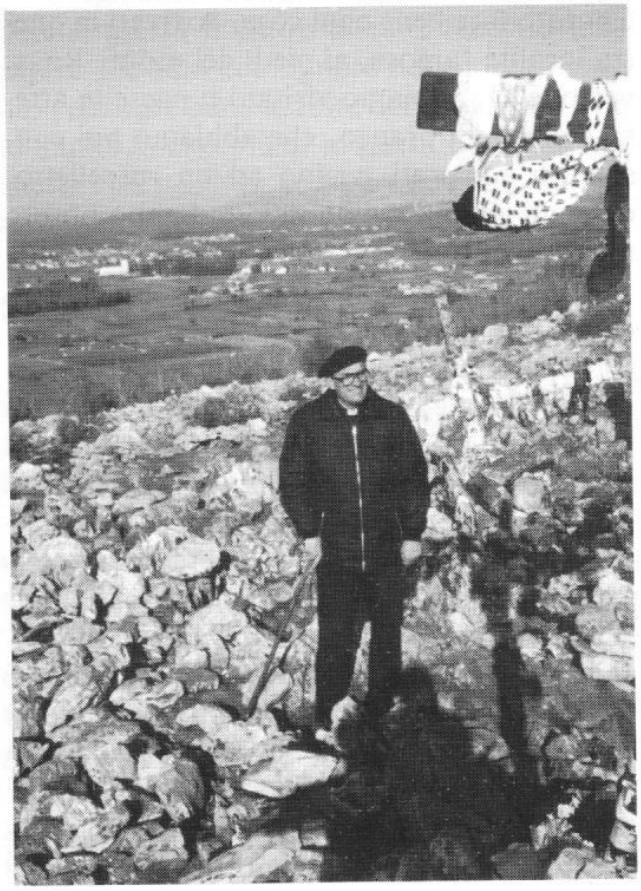
— E sono tornato con tanta gioia nel cuore e con la speranza di poter trasmettere anche a voi l'invito di Maria alla preghiera.

Per questo ho voluto dare un nuovo indirizzo al nostro Incontro del lunedì sera, trasformandolo in un Incontro di Preghiera.

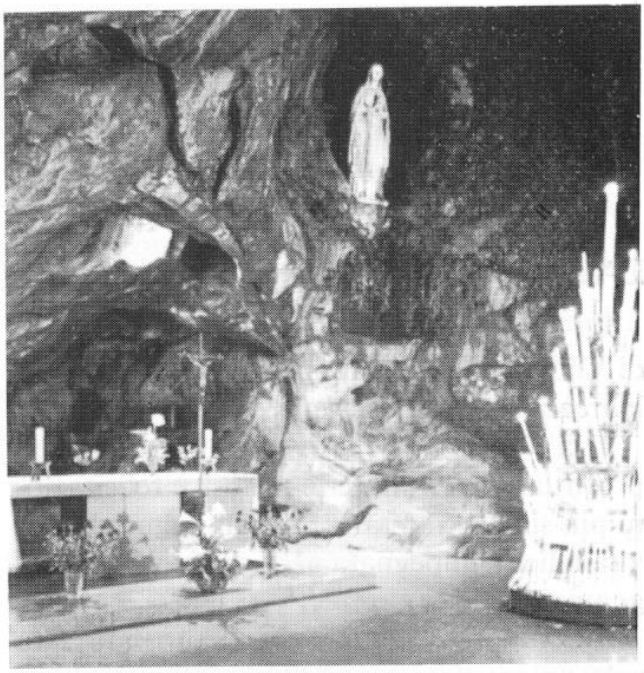
Accogliete tale invito, che non è mio, ma di LEI nostra Madre Celeste, che ci vuole salvare dai pericoli verso i quali stiamo andando incontro ad occhi chiusi.

Venite più numerosi, ogni lunedì sera, anche voi giovani!

Ascolteremo la Parola di Dio e pregheremo, per noi e per il mondo intero, perché cessino le guerre e ritorni la Pace: tra le nazioni, fra gli uomini, nelle famiglie e nei nostri cuori.



Sul luogo della prima apparizione



Quest'anno ritorneremo a Lourdes?

Il mio desiderio sarebbe proprio quello, per poter così vicino a Maria, nostra Mamma Celeste, celebrare i miei dieci anni di permanenza come parroco a Valfenera.

Però, perché la cosa si possa realizzare, bisogna che almeno una trentina di persone siano disponibili a partecipare.

Io quindi invito, chi prevedesse di poter venire, a mettersi in contatto con me, perché possa capire se conviene tentare o no.

La data sarebbe sempre la solita: inizio agosto, dal 4 al 9, perché siamo nelle ferie e anche chi lavora in fabbrica è libero.

Di prezzo non si può ancora parlare finché non si fanno le prenotazioni, cioè verso aprile-maggio.

Tuttavia per avere un'idea di massima, ci si può basare su alcuni programmi di agenzie turistiche, dove si prevede una spesa che va dalle 350 alle 400 mila lire: sei giorni tutto compreso.

Se noi riuscissimo a fare meno, sarei contento, però non posso ancora dire nulla al momento.

Dunque in attesa che qualcuno si faccia avanti, prego la Madonna perché intervenga a renderci possibile tale Pellegrinaggio.

CRONACA

LAUREA

Il 4 luglio 1985 a Torino, *Molino Claudia* di Giovanni, ha conseguito a pieni voti la laurea in *Lettere classiche.*

La notizia ci è motivo di gioia, e ne approfittiamo per porgerle le nostre felicitazioni più sincere, unitamente agli auguri di una vita felice e impegnata nel suo lavoro di insegnamento.

Ricordati, Claudia, che il tuo non sarà solo un mestiere per sbarcare il lunario, ma una Missione a favore dei nostri giovani, tanto bisognosi di insegnanti preparati intellettualmente e moralmente, che li aiutino ad inserirsi bene nella vita.

La neo-laureata, in ringraziamento, offre L. 50.000.

10 luglio: GITA-PELLEGRINAGGIO AD OROPA

Essa, inizialmente, era stata prevista soltanto per i ragazzi che partecipavano alla «**Settimana dell'Amicizia**» organizzata per loro in Oratorio dai nostri giovani.

Ma in un secondo momento è stata estesa anche agli adulti, visto che alcuni genitori desideravano venire coi loro figli.

Così con due pullman, uno di giovani e l'altro di adulti, il mercoledì, 10 luglio, siamo ritornati ad Oropa, luogo dove ci si va sempre volentieri.

La giornata è stata ottima, cosa molto rara in questa località, e quindi tutto si è svolto bene.

Dopo la celebrazione della S. Messa, nella chiesa nuova e una buona colazione, i ragazzi con i loro accompagnatori, hanno potuto fare a piedi la loro scalata fino al lago, ancora tutto circondato dalla neve.

Gli anziani, invece, rimasti al Santuario, hanno potuto consumare tranquillamente il loro pranzo e nel pomeriggio partecipare alla funzione dei malati presenti per il loro pellegrinaggio annuale, organizzato dall'UNITALSI.

È stata una funzione molto bella, pareva di trovarsi a Lourdes.

Verso sera, siamo ripartiti per il ritorno, ringraziando la Madonna della bella giornata passata insieme, vicino a Lei.

10 agosto: GITA A MACUGNAGA

A distanza di un mese esatto, il sabato 10 agosto, un gruppetto di 34 persone siamo andati in gita a Macugnaga.

Ancora una volta è stata scelta una località di montagna, perché essa è sempre bella e riposante.

Il tempo non ci ha favorito molto, però si è potuto fare bene ogni cosa. Arrivati in questa località famosa, ai piedi del monte Rosa, verso le 11, abbiamo visitato il paese in attesa dell'ora di pranzo, che abbiamo poi consumato nei prati, vicino ad un ruscelletto, dove gli amanti del buon vino hanno potuto metterlo al fresco.

Quindi nel pomeriggio i più coraggiosi, con le due funivie, sono saliti su ai 3000 metri del monte Moro e quelli veramente eroici hanno completato l'opera scalando l'ultimo tratto della montagna, per giungere fino alla Madonnina posta alla punta, proprio sul confine con la Svizzera. Gli altri ci hanno attesi tranquillamente al Bar, sperando che potessimo ritornare tutti sani e salvi.

E in realtà così è avvenuto.

Ma al ritorno, vedendo che il tempo a nostra disposizione era ancora parecchio si decise insieme, di fare una puntata al Lago Maggiore.

Fermatisi a Stresa, si fece ancora in tempo ad organizzare una gita in battello e visitare l'isola dei pescatori, che si potrebbe an-

che chiamare l'isola dei gatti, tanti ce n'erano di tutte le dimensioni e colori.

Tornati a riva, dopo una cenetta al sacco, ripartimmo per ritornare a casa, ripensando alla bella giornata trascorsa insieme in pace ed allegria e facendo programmi per l'anno prossimo.

18 agosto: FESTA RELIGIOSA DI S. BARTOLOMEO

Puntualmente, ogni anno arriva la festa del nostro Patrono S. Bartolomeo, celebrata da noi in due momenti distinti: in chiesa e fuori.

Domenica, 18 agosto, è stata dedicata alla festa religiosa.

Preparata da un triduo, con S. Messa e omelia serale, confessioni al sabato e comunione generale alla domenica.

Alle 11, Messa solenne, seguita dalla processione per le vie del paese con la statua del Santo.

La partecipazione a questa celebrazione esterna è sempre numerosa, mentre è molto più ridotta quella ai sacramenti.

Preghiamo dunque il nostro Patrono, perché tocchi il cuore di tutti facendo loro capire che solo col Signore nel cuore possiamo celebrare bene le feste dei suoi Santi, che lo hanno amato più di se stessi, donando anche la vita per Lui, come hanno fatto i martiri e quindi anche S. Bartolomeo.

25 agosto: FESTA PATRONALE

Sebbene in tono un po' ridotto, anche quest'anno la Pro-Loco ha organizzato «la festa del Paese» nella domenica dopo a quella del Santo.

Giostre, autopista, bancarelle di torroni, dolciumi e giocattoli, con danze serali, per la gioia di tutti, grandi e piccini.

Però, come capita sovente, proprio alla domenica pomeriggio, nell'ora in cui la gente partecipa più numerosa, è giunta la pioggia, rovinando ogni cosa.

Anche la serata ha visto scarsa partecipazione, pur non piovendo più, perché faceva freddo e le persone se ne sono state in casa tranquille.

Un po' meglio è andata la fiera del lunedì, con tempo bello e numerosi banchi con tanta merce da vendere, però anche qui con pochi clienti disposti a comperare.

Forse sarà un segno del nostro tempo: la gente queste manifestazioni non le sente più, almeno come una volta, per cui le feste paesane tendono a perdersi.

Dispiace, perché è un qualcosa di noi, del nostro passato che va morendo.

Ci auguriamo che negli anni futuri, ci sia una ripresa, perché tutto quello che unisce, crea amicizia e quindi è cosa buona.

9-10-11 settembre: «3 GIORNI DIOCESANA»

Quest'anno la nostra «3 Giorni Diocesana» ha preso lo spunto dal Convegno di Loreto: «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini», preparato e celebrato da tutta la Chiesa Italiana, la settimana dopo Pasqua.

Per tre pomeriggi e sere, ci si è incontrati, ascoltando i relatori, dialogando fra di noi, cercando di ricavare qualcosa di utile per il nostro futuro e per quello dei fratelli.

A conclusione il Vescovo ha sintetizzato i vari interventi in alcuni punti che vogliamo qui presentare.

Premessa. È necessaria una maggiore attenzione alla società in cui viviamo,

per conoscerne i problemi.
Oggi c'è una seria crisi religiosa.
C'è anche fra noi tanta indifferenza.
C'è poi una spaventosa perdita del senso di Dio e del peccato.

Dobbiamo quindi lavorare per portare in questa società una testimonianza cristiana.

Ecco allora le linee del nostro impegno:

1) Essere una Chiesa riconciliata, che sa convenire

«Non ci sono fra noi — ha affermato il vescovo — gravi rotture, ma c'è spesso un isolamento di tipo individualista: per questo l'obiettivo a cui bisogna tendere è quello di creare una vera cultura di comunione, lavorando con realismo e pazienza, con gesti di fraternità portati anche al largo».

Per questo bisognerebbe far funzionare bene le strutture di partecipazione (consigli pastorali ai vari livelli), favorendo poi una vera collaborazione a livello zonale.

2) Primato della vita spirituale

«Il problema oggi — ha detto ancora il vescovo — non è di fare tante cose, ma è la qualità della vita cristiana: senza una ripresa religiosa, un'autentica esperienza di preghiera, una liturgia ben curata, occasioni serie di ritiri e di itinerari penitenziali, non si costruirà nulla di veramente duraturo».

3) Essere una Chiesa missionaria

Su questo tema, il vescovo, ha ricordato l'importanza di una seria catechesi agli adulti per la ripresa di una vera «implantatio evangelica» nella nostra società.

In particolare ha ricordato che «ci sono fasce di età delicate a cui bisogna pensare in modo particolare», riferendosi soprattutto alle giovani famiglie ed ai quarantenni che sono spesso assenti, per tanti motivi, dalle comunità.

«Si tratta però di fare un lavoro paziente e a lunga scadenza».

4) Occorre una Chiesa presente nella società

«Saremo vera Chiesa di Cristo solo se saremo una Chiesa presente nella società, nel cuore dei problemi, vicino a chi più soffre e più ha bisogno della nostra solidarietà».

I problemi sono tanti, cerchiamo di lavorare con impegno ma senza scoraggiarci, con serenità e fiducia. Il Signore ci aiuterà.

15 settembre: FESTA DELL'ADDOLORATA PATRONA CASA DI RIPOSO

Quest'anno ad aiutare i nostri vecchietti a prepararsi bene alla festa della loro Patrona, come già tante altre volte, è venuto da Roma il nostro compaesano Don De Marchi.

Egli è uno di noi, essendo nato qui a Valfenera, perciò si trova bene nel suo paese fra la sua gente, e noi con lui; per cui ogni volta che viene ci fa sempre un regalo.

Ci auguriamo dunque che continui a venire, anche se ora non c'è più il suo caro fratello Pinòt, chiamato da Dio alla vita eterna.

Anzi ne approfittiamo dell'occasione per rinnovargli le nostre condoglianze, assicurando la nostra preghiera per lui e per il defunto.

Egli è rimasto qui per quattro giorni: ha predicato e confessato, confortando e aiutando tutti quelli che hanno voluto approfittare del suo ministero.

Al 15 sera, domenica, abbiamo fatto la processione con la Madonnina, chiudendo con un ultimo invito di Don Enrico alla devozione alla nostra Mamma Celeste terminando con la Benedizione Eucaristica.

13 ottobre: INGRESSO DEL NUOVO PARROCO A VILLANOVA

Il 13 ottobre è stato giorno di grande festa per il paese di Villanova.

Al pomeriggio, Don Michelino Cherio, inviato dal vescovo come nuovo parroco, prendeva possesso della sua sede di ministero.

Egli è giunto qui in seguito alla rinuncia del caro don Menzio, che per motivi di salute ha dovuto lasciare questo incarico ritirandosi ad Asti, dove è stato eletto Canonico Penitenziere di S. Secondo.

Ora ad entrambi porgiamo i nostri auguri più sinceri di ogni bene.

A don Michelino, perché possa superare tutte le difficoltà che incontrerà in questo suo nuovo campo di lavoro e diffondere a piene mani la Grazia del Signore tra i parrocchiani che il vescovo gli ha affidato.

E a don Menzio, perché possa star meglio di salute e lavorare ancora per molti anni nella vigna del Signore.

20 ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

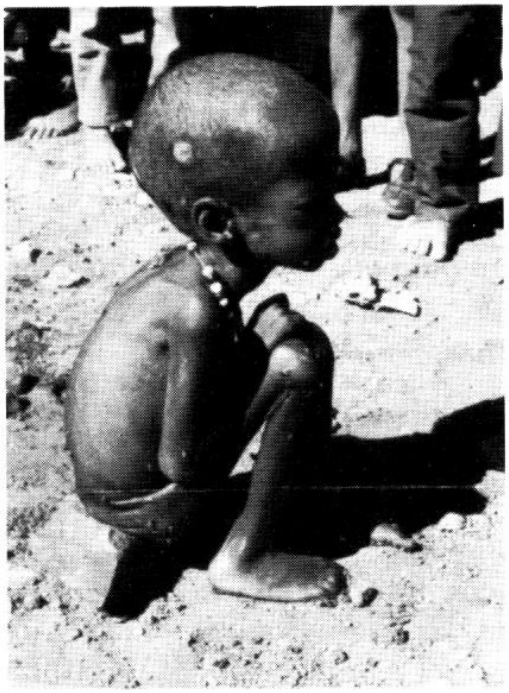
Il problema missionario è fondamentale nella Chiesa, per questo ogni anno essa ci invita a celebrare questa giornata nel modo migliore possibile.

1°) Per ricordarci che tutti noi cristiani

dobbiamo essere missionari nell'ambiente in cui viviamo, aiutando i fratelli a crescere nella fede, con la parola e soprattutto con l'esempio.

2°) Per farci pregare per le missioni e i missionari.

L'aiuto più grande che possiamo dare ad essi deriva proprio dalla preghiera.



3°) Perché raccogliamo anche aiuti materiali per tutte le necessità delle missioni.

Esse normalmente sono in terre sottosviluppate, nel terzo mondo, dove manca addirittura il pane per vivere.

Per questo il nostro contributo in denaro è indispensabile.

Ebbene la nostra comunità in questo campo è sempre stata generosa, anche se a contribuire è sempre una minoranza, cioè quella sensibile ai problemi dello spirito.

Quest'anno ha offerto L. 1.650.000.

Grazie a tutti quelli che hanno dato a nome di quelli che riceveranno.

Il Signore ve ne renda merito.

PRESEPIO

Ogni anno la nostra comunità valfenerenese, come famiglia di figli di Dio, prepara il suo Presepio per ricordare anche con un segno sensibile, la venuta del Redentore.

Gesù, figlio di Dio, si è fatto uomo per salvare gli uomini, nascendo povero in una grotta che serviva da rifugio agli animali nei momenti di brutto tempo.

Il Presepio richiama questa realtà di un Dio che si abbassa fino a noi, per aiutarci a salire fino a Lui.

Esso è dunque un servizio fatto a tutti, una predica fatta di montagnole, casupole, statuette e una grotta, che serve a richiamare il mistero della nostra redenzione.

Grazie, quindi, a quanti hanno collaborato per la sua realizzazione.

A Edo, innanzi tutto, che è l'ideatore e l'esecutore principale. Poi a tutti quelli che lo hanno aiutato: Eliseo, signorina Lillina, Mario, Paolo, Bastianin, Roberto, Giovanni, Battista, Claudio...

A tutti Gesù Bambino porti i suoi doni di grazie spirituali e materiali.

CALENDARIO FESTIVITÀ

12 febbraio: Mercoledì delle Ceneri - Inizio Quaresima
30 marzo: Pasqua di Risurrezione
3 maggio: Sabato - Cresima
4 maggio: Domenica - Festa di 1ª Comunione
11 maggio: Festa anniversari Matrimoni
25 maggio: Chiusura del mese di Maria - Festa dei Bambini

Il Parroco ringrazia

— *Il geom. Marocco Carlo, per tutte le pratiche, e sono tantissime, espletate gratuitamente a favore della Chiesa e dell'ex-beneficio.*

— *All'arch. Cotti Massimo per le pratiche gratuite, presso la Soprintendenza di Torino, in occasione del rifacimento dell'impianto di riscaldamento e delle ristrutturazione e tinteggiatura della facciata della Chiesa.*

— *La Ditta Malabaila-Arduino, per il ponteggio, lasciatoci gratuitamente, per rifare la facciata della Chiesa.*

— *Le catechiste e il catechista, che si impegnano per trasmettere ai nostri ragazzi la Parola di Dio.*

— *I grandi e i giovani, che aiutano in Oratorio, per il suo buon funzionamento.*

— *Gli organisti e coloro che si impegnano per rendere più belle le funzioni liturgiche con il canto.*

— *I giovani che si prestano per le varie attività a favore dei più piccoli.*

— *Coloro che si rendono disponibili per le letture durante le Celebrazioni Eucaristiche.*

— *Le donne impegnate per la pulizia della Chiesa.*

— *La sign. Grinza Francesca, che con tanto amore e sacrificio, provvede alla pulizia della biancheria della Chiesa, e alla cura dei fiori per gli altari.*

— *Tutti coloro, che comprendendo il dovere della corresponsabilità, si prestano per le varie attività della Parrocchia.*

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che ho camminato sulla sabbia accompagnato dal Signore,
e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che ad ogni giorno della mia vita, proiettato nel film,
apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro,
notando che in certi posti c'era solo un'orma...
Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita;
i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore...

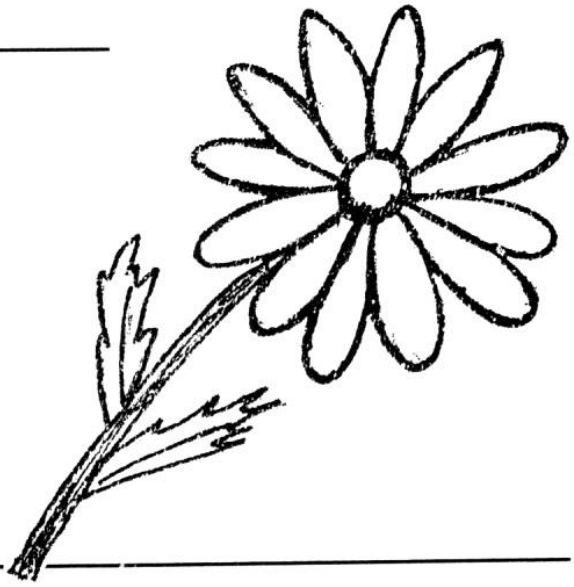
Domandai allora:
«Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me in tutti i giorni della mia vita,
ed io ho accettato di vivere con te,
ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia esistenza?».

Ed il Signore rispose:
«Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta la camminata
e che non ti avrei lasciato solo neppure per un attimo,
e non ti ho lasciato...

I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio».

ANONIMO BRASILIANO

ATTIVITÀ GIOVANILI



• Se non ritornerete come bambini

Un cielo di nuvole
tre gabbiani
qualche raggio di sole...
Quando ero piccola
credevo che quei raggi
usciti a fatica tra le nuvole
fossero Dio.
Poi le idee si sono confuse
mi hanno detto tanto
e in tanti
di Dio
e ora non so più chi è.
Qual è stato l'attimo in cui mi sono persa?
Cosa è successo?
«Lui si serve della tua povera
fragile vita...»
Ma come?
Mi chiamano
passerotto ferito,
fiorellino di roccia,
cuore d'acciaio
ma IO sono così?
Da quanto cerco senza trovarmi
e senza trovarti?
Ogni volta
che credo di averti
di essere arrivata
ad una certezza,
mi accorgo che devo
ricominciare la mia ricerca.
La vita è una continua ricerca...
Vorrei tornare alla
bambina semplice
che credeva nei raggi di sole
e sentiva quella strana
gioia dentro
perché Dio era lì con lei
e la guardava.
Non grandi cose,
non grandi ideali, utopie:
Cristo è nei semplici.

ELSA

• Settimana dell'A

A come armonia... A come allegria... A come amicizia oppure A come AGADD (Abbasso Gli Amici Della Discordia).

La settimana dell'A, aperta a tutti i ragazzi delle scuole medie, ha avuto una risposta maggiore alle nostre aspettative. Ogni ragazzo è stato invitato personalmente a partecipare, dall'8 al 14 luglio, ad un'intensa settimana di preghiera, dialogo, ricerca e riflessione, tutto all'insegna della gioia e del gioco per imparare che stare insieme è bello e che solo uniti si può diventare *lievito nel mondo.*

I 22 volenterosi sono stati divisi in tre gruppi che hanno lavorato separatamente, ma per un unico fine: la scoperta dell'*amore di Cristo.*

Ogni giornata iniziava con un momento di preghiera e riflessione in comune, poi ogni gruppo passava ad altre attività, come il canto, il disegno, il dialogo, la pallavolo e i tornei di calcetto e ping-pong.

Due i momenti forti: la gita ad Oropa il mercoledì e il recital finale la domenica sera. Ad entrambi hanno partecipato anche i ragazzi di Isolabella e Pralormo che stavano vivendo esperienze analoghe.

Ad Oropa la salita verso il lago Mucrone..., lunghissima ed estenuante per tutti, ha rappresentato un momento di comunione ed ha reso bene l'idea di ascesa verso un ideale, ascesa che richiede molta fatica e, perché no, coraggio ma dà molta soddisfazione una volta giunti in cima.

Il recital è stato il frutto di ciò che i ragazzi hanno appreso durante i sei giorni precedenti e che hanno voluto trasmettere a tutti per mezzo di recite, cartelloni e canti preparati interamente da loro.

Il vero messaggio di quella settimana può essere riassunto dalla frase **«con te faremo cose grandi».**

• Tre Giorni diocesana

Un conto è «credere» e cercare di mettere in pratica la propria fede, un altro è parlare di fede e di come viene «vissuta» questa fede da parte della comunità cristiana in cui si vive. In quest'ultimo caso si rischia sempre, o almeno questa è l'impressione di chi scrive, di cadere nelle indagini statistiche e nelle osservazioni impersonali che dicono tutto e niente o che restano parole astratte senza una concreta applicazione o un'utilità pratica.

La tre giorni diocesana, tenuta nei giorni 9-10-11 del mese di settembre ad Asti, aveva come tema centrale: «Il messaggio del Convegno di Loreto e il suo confronto con la realtà diocesana». Il lavoro nei gruppi di studio era poi articolato nei seguenti aspetti:

- Il primato della vita spirituale e la Liturgia
- La partecipazione e la ministerialità nella Chiesa
- Missionarietà e catechesi degli adulti
- Missionarietà e catechesi dei giovani
- I cattolici e la vita culturale e sociale
- La solidarietà con gli ultimi.

I lavori di gruppo sono stati in massima parte, e contrariamente alle aspettative ed ai desideri dei conduttori, il confronto fra le esperienze passate o in atto nei paesi della diocesi ed il rilevamento delle relative carenze. In definitiva è emersa una richiesta di aiuto da parte degli operatori parrocchiali decentrati agli animatori ed ai sacerdoti di Asti, più aggiornati e con maggiori possibilità, per avere in futuro quella collaborazione e quel sostegno che tuttora sono quasi inesistenti.

Le serate sono state invece occupate dalle relazioni di: Mons. Giustetti, Vescovo di Mondovì (Il messaggio del Convegno di Loreto);

Paola Bignardi (I laici nella Chiesa e nella società);

Mons. Sibilla (Il Convegno di Loreto e il programma diocesano).

Come già sperimentato in occasioni simili si sono rivelati per la maggioranza degli «uditori», non è il caso di dire partecipanti, delle disquisizioni per addetti ai lavori. Pochi sono stati i riferimenti alla realtà concreta in cui ci si trova ad operare, realtà fatta di tentativi fondati sul buon senso, di rielaborazioni di esperimenti compiuti altrove, di finalità appena abbozzate e risultati limitati da inesperienza e mancanza di confronto.

La sensazione diffusa al termine di questi convegni è di aver ascoltato parole e sprecato parole che rimarranno sempre tali e non apporteranno mai ad iniziative concrete.

• Gruppo di Preghiera

Gesù ha riassunto gli impegni del cristiano in due comandamenti:

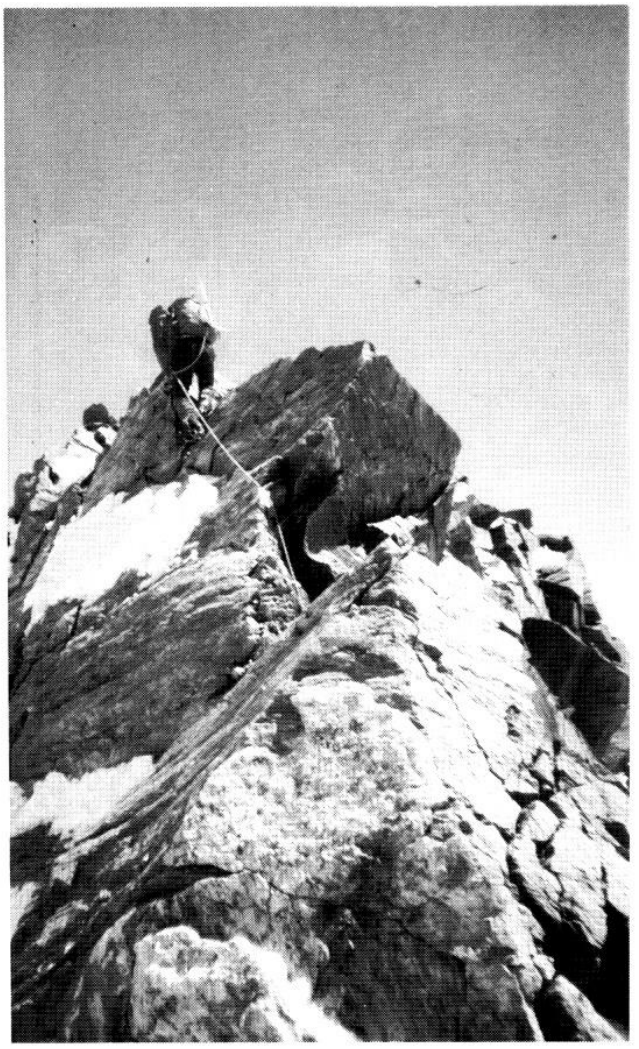
1) Ama Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente;

2) Ama il prossimo tuo come te stesso.

L'Amore verso Dio ci spinge a cercare momenti in cui sentirsi più vicini a Lui, in cui niente si frapponga e distragga la nostra attenzione.

Ecco allora i periodici incontri e in particolare la settimana di condivisione con il gruppo di preghiera animato dal nostro insostituibile don Bruno. Ma guai se questi momenti fossero fini a se stessi e non piuttosto un trampolino di lancio verso gli altri, un aiuto per servire sempre più e sempre meglio Cristo nel prossimo.

Convinti di questo siamo partiti verso la montagna, precisamente verso Verrayes (Valle d'Aosta), armati di ZAINO (carico dei



dispiaceri, dei problemi, delle incertezze da presentare in lungo elenco a Dio), di PICCONE (per scavare a fondo il nostro IO e mettere a nudo le debolezze, ma anche le forze che ognuno di noi nasconde per pigrizia o per mediocrità), di una lunga CORDA (per legarci l'uno all'altro e trovare così la forza e l'aiuto nelle salite più faticose e difficili).

Verrayes è stato il momento conclusivo di una serie di incontri in cui si meditava la Parola di Dio, dove tutti ci siamo trovati per uno scopo comune: la condivisione delle esperienze vissute, una vera e propria boccata di ossigeno, una carica di energie da spendere, poi, nel trambusto della società in cui viviamo.

Il gruppo di Valfenera che ha aderito è stato più numeroso dello scorso anno e comprendeva anche un giovanissimo, Mario, che vi ha partecipato con vero e proprio entusiasmo. E questo è positivo: sempre più persone sentono il bisogno di ascoltare nel silenzio e nella preghiera quello che Dio ha progettato per noi, per cercare di essere se stessi senza compromessi, per avere un proprio spazio ed essere qualcuno che porta il nome di «cristiano».

Durante la settimana si è meditato su tre libri della Bibbia: Ester, Ruth e il Qoèlet.

Il libro di Ester racconta la salvezza del popolo giudaico dallo sterminio e l'istituzione della festa del Purim, annuncio della Pasqua, della liberazione, per celebrare il cambiamento della situazione. Ester, giudea, con l'aiuto dello zio Mardocheo che l'ha allevata, va in sposa al re di cui è schiava con tutto il popolo e smaschera il complotto di Amman, consigliere del re, che odia gli Ebrei. Ciò che stupisce è il non nominare mai il nome di Dio o Jahvè: le preghiere, i sacrifici, i digiuni e le suppliche di Ester e Mardocheo non hanno mai un interlocutore diretto. Dio pare assente, non fa mai sentire la sua voce, ma *è presente,* solo con il suo operare la situazione può capovolgersi, ogni intervento solo umano è perfettamente inutile. Gli Ebrei oppressi, in esilio, minacciati di morte, vengono liberati, esaltati, onorati: Dio non lascia mai solo il suo popolo; cioè non **ci** lascia mai soli, anche quando ci sembra lontano, o sordo alle nostre preghiere, o occupato in altre faccende. L'importante è avere sempre fede, anche quando tutto ci sembra ormai scontato o perduto, la fede può muovere le montagne.

La fede e l'amore, come ci dimostra il libro di Ruth. Ruth, rimasta vedova in terra straniera, a lei ostile e capace di offrirle solo amarezze, non torna a casa sua, ma resta con la vecchia suocera, Noemi. Ruth non conosceva Dio, ma per amore di Noemi accetta anche la nuova religione e le sue leggi: qui l'incontro con Dio, non nella fede, ma nell'amore per il prossimo. E non è forse questo il 2° comandamento di Cristo che abbiamo ricordato all'inizio: «Ama il prossimo tuo come te stesso?».

Il terzo libro meditato, il Qoèlet, filosofico e complesso, disquisisce sul senso della vita umana.

Dio ha creato l'uomo in modo semplice e i perché è solamente l'uomo che se li cerca:
«Molta sapienza, molto affanno,
chi accresce il sapere, aumenta il dolore».

Tutto quello che si fa è solo vanità, non ha senso, tutto passa e non resta niente, cose sempre uguali e ripetitive, soddisfazioni

momentanee, tutto passa e lascia il cuore vuoto:
«Tutto mi è apparso vanità e
inseguire il vento,
non c'è alcun vantaggio sotto il sole».

E poi, per tutto c'è un tempo, tempo che non sta a noi decidere, ma che è nelle mani di Dio: un tempo per le cose spirituali e un tempo per le cose materiali, un tempo per ridere e un tempo per piangere, un tempo per nascere e un tempo per morire.

Ma cosa resta allora all'uomo, di questa vita così negativa? Qoèlet dice:
«Non c'è cosa buona per l'uomo
se non mangiare, bere e godere».

Queste cose, non vengono forse dalla mano di Dio?

Allora, a questo punto, cosa vale mettersi a pensare alla Parola di Dio, tanto vale lasciarsi vivere e godere più possibile e non affannarsi tanto?!? NO! La differenza sta appunto qui, in come noi affrontiamo questa vita. Il consiglio del Qoèlet: accetta tutto ciò che Dio ti manda, ciò che Dio ha creato per te e sii capace di godere e di apprezzare delle bellezze del creato, della natura, delle cose che, con l'aiuto di Dio, puoi fare.

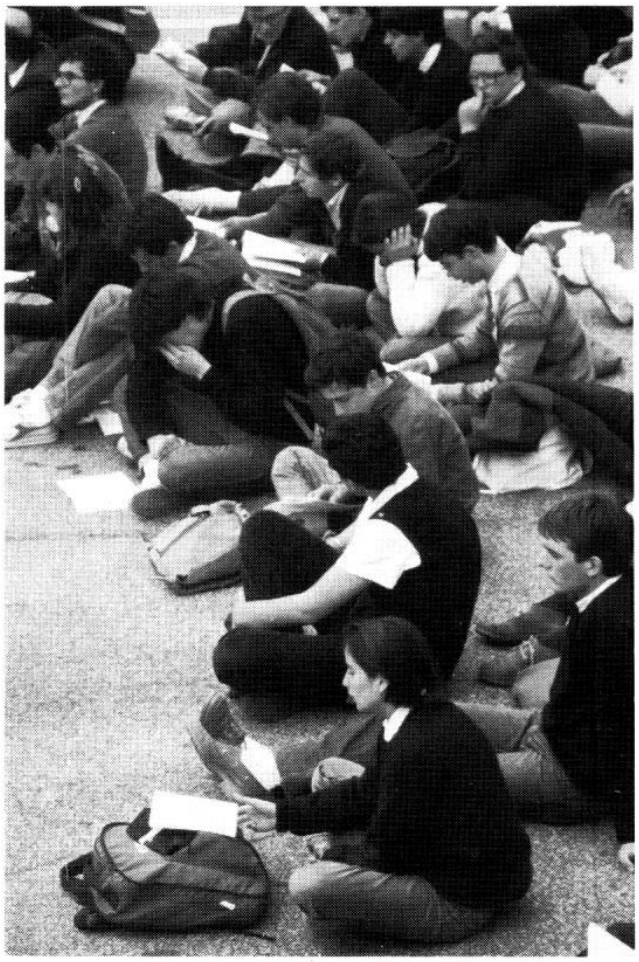
Con queste riflessioni, che ci hanno fatto pensare a lungo, si sono svolte le varie funzioni: quella penitenziale, con la confessione, e la veglia di preghiera per fare spazio e dialogo con Dio.

C'è da dire ancora una cosa: il gruppo di preghiera non ha avuto esclusivamente questi momenti forti, ma tanti altri di canto, gioco, divertimento che non sono stati da meno come intensità. Forse proprio perché si è lontani dall'ambiente abituale, si è più capaci di lasciarsi andare a momenti di vero divertimento, quasi come bambini, uniti anche nel gioco.

C'era un'atmosfera di pace, di tranquillità e soprattutto serenità con tutti i ragazzi che hanno partecipato a questa settimana che solo chi ha provato può sapere.

Come fa la gente a restare indifferente o scettica di fronte a questi fatti e a non voler scoprire nella bellezza della natura e dell'amicizia il fascino e l'Amore di Dio?

Ahimè, la partenza da Verrayes è sempre un momento di rimpianto e di tristezza: ma la vita che ci aspetta a casa è tutta un'altra, è quella a cui si ritorna la nostra vera vita, in



cui dobbiamo dare quello che le nostre forze umane hanno accumulato in questo periodo «fuori».

Il gruppo di preghiera, dopo la settimana estiva, si è ancora ritrovato per stabilire un nuovo calendario di incontri, sia a Torino, presso la Casa delle Figlie della Carità, per incontri mensili di un giorno, o a Verona, dove siamo stati a novembre (e dove è stato recentemente trasferito don Bruno), o a Riva Trigoso, il primo fine-settimana del 1986... ma di questa esperienza vi riferiremo nel prossimo bollettino.

Naturalmente a questi incontri siete invitati tutti, soprattutto i giovani. Le date da ricordare sono:

16 FEBBRAIO - a Torino - ore 15-17
16 MARZO - a Torino - ore 9,30-16,30
20 APRILE - a Torino - ore 15-17
4 MAGGIO - GIORNATA MARIANA - luogo da destinarsi
31 MAGGIO - 1° GIUGNO - a Saluzzo - NOTTE DI PREGHIERA
22 GIUGNO - a Torino - ore 15-17

(cont. a pag. 15)

PROGRAMMA S. MISSIONE

DAL 5 AL 16 MARZO 1986

MERCOLEDÌ 5 MARZO: Solenne apertura della S. Missione

Raduno in Piazza della Mandorla

ore 19,30: Partenza della Processione

ore 20 : Concelebrazione in Chiesa parrocchiale

GIOVEDÌ 6 MARZO - VENERDÌ 7 - SABATO 8

1°) mattino

ore 7: S. Messa in Parrocchia con Omelia

ore 8: S. Messa a Casa di Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

Visita alle Scuole Elementari

2°) pomeriggio

ore 15: Incontro con Mamme e Spose (in chiesa)

ore 15: Incontro con Ragazzi Elementari (in Oratorio)

ore 16: Incontro coi Ragazzi Medie (in Oratorio)

3°) sera

ore 20: Predicazione per tutti in chiesa dopo l'incontro coi Giovani

DOMENICA 9 MARZO:

1°) mattino

Ss. Messe: ore 7,30 - 9 - 10 (Casa Riposo) - 11

2°) pomeriggio

ore 15: PROCESSIONE AL CIMITERO

Aspersione delle tombe ed omelia del Padre Missionario

3°) sera

Serata della *Gioventù in Oratorio a cui sono invitati anche tutti gli adulti*

LUNEDÌ 10 MARZO - MARTEDÌ 11

1°) **mattino**

ore 7: S. Messa in Parrocchia

ore 8: S. Messa in Casa di Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

VISITA AGLI AMMALATI

2°) **pomeriggio**

ore 15: Incontro con Mamme e Spose in chiesa

ore 15: Incontro con Ragazzi Elementari in Oratorio

ore 16: Incontro con Ragazzi Medie in Oratorio

3°) **sera**

ore 20: Predicazione per tutti in chiesa dopo l'incontro coi Giovani in Oratorio

MERCOLEDÌ 12 MARZO

1°) **mattino**

ore 7: S. Messa in Parrocchia

ore 8: S. Messa in Casa di Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

VISITA AGLI AMMALATI

2°) **pomeriggio**

ore 15: Incontro con Mamme e Spose

ore 15: CONFESSIONI RAGAZZI ELEMENTARI

ore 16: CONFESSIONI RAGAZZI MEDIE

3°) **sera**

ore 20: Predicazione per tutti in chiesa dopo l'incontro coi Giovani in Oratorio

GIOVEDÌ 13 MARZO: GIORNATA DELLA VITA

1°) **mattino**

ore 7: S. Messa in Parrocchia

ore 8: S. Messa in Casa di Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

ADORAZIONE EUCARISTICA PER TUTTI

2°) **pomeriggio**

ore 15,30: BREVE PROCESSIONE CON LA MADONNINA PORTATA DAI BAMBINI IN FAVORE DELLA VITA

Sono invitati tutti, ma in modo speciale: le Mamme, i Bambini, i Ragazzi delle Elementari e delle Medie

DOPO IN CHIESA, CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA MADONNA

3°) **sera**

ore 20: In chiesa incontro con gli Adulti
in Oratorio incontro coi Giovani

VENERDÌ 14 MARZO

1°) **mattino**

ore 7: S. Messa in Parrocchia

ore 8: S. Messa in Casa di Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

CONFESSIONI PER GLI ANZIANI

2°) **pomeriggio**

ore 15: CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA CON CONFESSIONI PER LE DONNE

3°) **sera**

ore 20: Solenne Via Crucis per le vie del Paese

SABATO 15 MARZO: GIORNATA DEDICATA ALLE CONFESSIONI E ALLA PREGHIERA

1°) **mattino**

ore 7: S. Messa in Parrocchia

ore 8: S. Messa in Casa Riposo

ore 8: Preghiera coi Ragazzi Elementari in chiesa

ore 9: S. Messa in Parrocchia

2°) **pomeriggio**

PREGHIERA E CONFESSIONI PER TUTTI MA SPECIALMENTE PER GLI ANZIANI CHE NON POSSONO VENIRE DI SERA.

3°) **sera**

ore 20: CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA CON CONFESSIONI PER TUTTI

DOMENICA 16 MARZO

GIORNATA VOCAZIONALE RICORDANDO IL DECENNIO DI PARROCCHIA DI DON FELICE

1°) **mattino**

Ss. Messe: ore 7,30 - 9 - 10 (Casa di Riposo)

ore 11: S. MESSA SOLENNE CON CATECHESI SULLA CHIAMATA AL SACERDOZIO E ALLA VITA RELIGIOSA

2°) **pomeriggio**

ore 15: Solenne chiusura della S. Missione e saluto dei Padri Missionari

---

— Nota delle Celebrazioni particolari durante la S. Missione

Domenica 9 Marzo: PROCESSIONE AL CIMITERO

Giovedì 13 Marzo: GIORNATA DELLA VITA CON PROCESSIONE MARIANA

Venerdì 14 Marzo: VIA CRUCIS SERALE PER LE VIE DEL PAESE

Domenica 16 marzo: CELEBRAZIONE VOCAZIONALE

(cont. da pag. 14)

ATTIVITÀ GIOVANILI

• Dove sono i giovani di Valfenera?

Nel bollettino del luglio 1985, il nostro penultimo articolo era **«Il giovedì sera: incontro dei giovani».** Su questo numero non lo troverete, per quanto possiate sfogliare: non c'è. E questo non perché non volevamo ripetervi le stesse cose, bensì perché non esiste più un «incontro del giovedì».

Ci sembrava che funzionasse abbastanza, era solo un abbozzo di gruppo, ma eravamo (o così pareva) decisi a conoscerci meglio e costruire insieme. Invece no.

Partecipavano in pochi, ma questo non ci aveva scoraggiati, dopo la pausa estiva speravamo di ritrovarci a settembre più numerosi... Invece no.

Al primo incontro di quest'anno ha partecipato un solo giovane, e dobbiamo farne il nome per suo onore, Nicoletta.

Chi deve studiare, chi deve riposarsi, chi ha un sacco di cose più importanti e interessanti da fare... Tutti scusati, naturalmente, ma vi preghiamo di una cosa: non venite a lamentarvi da noi, che non si fa niente a Valfenera per i giovani o che vi sentite senza scopi. L'opportunità l'avete avuta, non diciamo che fosse il non plus ultra, ma erano gradite tutte le proposte e utili tutte le critiche per migliorare e creare.

Non è esiliandosi dal mondo, rifiutando in blocco tutto, senza la possibilità di discuterne o riprovare, che le cose si possono cambiare.

Dove sono finiti i giovani di Valfenera? Non è proprio possibile sentire riparlare di loro?

Visto il risultato del primo incontro, abbiamo deciso che fosse anche l'ultimo per quest'anno, sempre disposti, malgrado tutto, a ricominciare quando i giovani lo avessero ritenuto opportuno. Finora nessuna notizia da quel fronte, qualche promessa di collaborazione, ma...

• Il Gruppo Vincente

Dal mese di ottobre, a Valfenera, noi ragazzi e ragazze della seconda e terza media ci troviamo tutti i sabati pomeriggio come gruppo di catechesi. A differenza degli altri anni si dà maggiore importanza ai problemi che maggiormente ci assillano, si privilegia il dialogo e non è più Don Felice a guidarci, ma un giovane, per noi bravo e volenteroso: Donato.

Il nostro nome è «Gruppo Vincente», ma per vincere cosa? Per vincere contro l'ostilità, la guerra e per aprire i cuori e le orecchie della gente perché finalmente avverta il calore della luce di Cristo e senta la sua chiamata.

La nostra legge è: «Saper ascoltare». Questo non significa non poter parlare, ma poter esporre tutti la nostra opinione tenendo conto di quella degli altri.

Ma ascoltare che cosa? Una voce di dentro che ci invita a «crescere», a guardarci attorno e a scoprire quello che Dio ha fatto e fa per noi; una chiamata che ci dice di usare tutte le nostre capacità non per distruggere, ma per costruire la felicità di tutti.

Il nostro però non è un gruppo soltanto di riflessione e di preghiera, è soprattutto un gruppo di amici che cercano di vivere insieme nella gioia, perciò c'è spazio anche per lo scherzo, la risata, il gioco...

Noi siamo qui ogni sabato pomeriggio disposti ad accettare nuovi amici. Vi aspettiamo numerosi.

Il Gruppo Vincente

• Catechismo 2ª e 3ª Media

Anche quest'anno agli inizi di ottobre è cominciato il catechismo per tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Sentendo dentro una forza e mettendo a frutto tutto ciò che si apprende dall'esperienza e per rendermi più utile nell'ambito della comunità valferenese, ho capito che potevo dare qualcosa di più ai ragazzi che generalmente frequentano l'oratorio.

Pensare, riflettere, agire al di fuori della comunità è bene, ma è meglio se il più si dà ai vicini, ai più bisognosi, senza cercare chissà che cosa lontano.

Così con questo spirito, ho capito di essere uno strumento nelle mani del Signore e come tale ho sentito nel cuore una profonda voglia di saziare quella fame che si avverte man mano che si prosegue su una via scelta: la via che Cristo ci ha insegnato.

Ed eccomi pronto a dare quello che ho ed ad essere uno dei catechisti che con il loro gruppo cercano di portare avanti un discorso di «vita vera», per cercare di crescere insieme ed essere «sale che rende saporita una vita», per essere una piccola comunità che opera per gli altri.

Com'è importante portare esempio, regalare un semplice e piccolo sorriso di serenità ad un fratello che soffre di solitudine!

Le piccole cose sono le più grandi!

Vi ricordate le recite dei carnevali passati, del Natale scorso?

Ebbene sono questi i ragazzi che operano e che si danno un gran da fare per regalare il meglio di loro stessi per la riuscita del tutto. La breve ora in cui ci troviamo il sabato pomeriggio trascorre in perfetta armonia e vera amicizia, perché è proprio questo il punto di partenza di tante cose che rendono più spontaneo il dialogo, il canto, la collaborazione reciproca, la condivisione, la preghiera stessa.

Tutto ciò è l'unico momento di un discorso cominciato a luglio con la settimana dell'«A». E vi pare poco?

Sono dei ragazzi formidabili che stanno crescendo e hanno voglia di farlo sapere e sentire, ragazzi che vogliono vincere, non per niente si sono denominati: **«Gruppo Vincente».**

Naturalmente a questi incontri, se così possiamo definirli, non sono invitati solamente i ragazzi di seconda e terza media, ma tutti coloro che vogliono fare esplodere l'Amore e la voglia di dare che hanno nel cuore.

Donato

Dormivo e sognavo che la vita era gioia, mi svegliai e vidi che la vita era servizio.
Volli servire e vidi che servire era gioia.

(Tagore, 1861-1941)

• L'Amicizia

Come la neve che scende in un tenero abbraccio,
come la notte che dorme in un dolce silenzio:
l'Amicizia
Come l'alba che sveglia la notte in un tenue sorriso,
come la luce del giorno illumina la vita:
l'Amicizia.
Come il vento che ti porta lontano con un semplice invito,
come il sole che ti scalda senza fatica;
l'Amicizia.
Che cos'è questa parola?
La vedi, sta arrivando e ti punge il cuore
suscitando il sentimento e
l'allegra gioia di una festa
con un girotondo da mille grida e
canti a squarciagola.
AH, L'AMICIZIA...
Dividi il tempo, aspetta la speranza, piangi insieme,
asciugati le lacrime, ridi... l'AMICIZIA.

Donato

• Funzione Penitenziale in preparazione al Natale

Il venerdì 20 dicembre alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di S. Pietro a Villanova, si è svolta una funzione penitenziale.

Questo incontro era rivolto a tutti i giovani della zona con lo scopo di far sentire il vero significato del Natale e prepararsi a questa festa nel migliore dei modi.

Un Natale vissuto con una certa preparazione ha tutto un altro senso e fa riflettere sulla nascita nei nostri cuori di un Cristo nuovo, di una conversione per una vita diversa e una verifica sul cammino di fede intrapreso.

Dopo un'introduzione con canti si è passati alla lettura e alla riflessione sulla Parola di Dio, proprio per cogliere il significato di «povertà» ed il bisogno che abbiamo di sempre nuove conversioni per far sì che Cristo nasca ogni volta, non solo nella simbolica data del 25 dicembre, nei nostri cuori.

La meditazione ci ha fatto accostare al Sacramento della Penitenza, strumento offerto all'uomo per accostarsi al Dio misericordioso.

Durante la confessione ognuno di noi ha espresso delle intenzioni di preghiera che facevano riflettere meglio sulla limitatezza di ognuno di noi.

• La Ginestra

«La Ginestra è un'associazione che, senza alcuna finalità di lucro, si propone la promozione di giovani tossicodipendenti. Si impegna affinché essi ritrovino la gioia di vivere, si reinseriscano con profitto nel mondo del lavoro, imparino a vivere nell'amicizia e nella dedizione ad altri compagni con maggiori difficoltà esistenziali».

Con questo spirito e finalità nel mese di maggio è iniziata, con l'arrivo di alcuni di noi, la vita comunitaria anche nella cascina S. Pietro di Valfenera. Importante per noi era riuscire ad instaurare un buon rapporto con gli abitanti del paese, che nel corso dei mesi hanno mostrato una crescente sensibilità, che ha portato alcuni di essi a lavorare al nostro fianco per la ristrutturazione dell'abitazione. Tale lavoro ha trasformato la casa da fatiscente qual era ad accogliente e viva com'è ora, pronta ad ospitare un numero maggiore di ragazzi.

In particolare, con i giovani del paese, abbiamo allestito la mostra di lavori artigianali che si è svolta nella sala della biblioteca nel mese di dicembre e dalla quale abbiamo ricavato un buon contributo, oltre all'enorme soddisfazione di avere incontrato sensibilità ed attenzione da parte di tutti.

Ci auguriamo pertanto che il nostro faticoso cammino possa suonare da esempio per gli amici che ci seguiranno e possa essere motivo di orgoglio per tutti coloro che hanno creduto in noi, per tutti coloro che credono nell'uomo, con le sue pecche, le sue limitazioni ma anche con la sua enorme capacità di amore.

I ragazzi della Ginestra

• Natale

Il Natale è essenzialmente la festa del DONO, non inteso materialisticamente come la corsa consumistica da un negozio all'altro, ma come momento in cui si ricorda il dono più grande che noi uomini abbiamo ricevuto: Gesù.

Poiché Natale e regalo sono parole così strettamente legate, si è pensato che il modo migliore per viverlo è donando. Questa è la ragione per cui è stata organizzata la mostra «Un dono per...»: unire le forze del nostro paese per offrire tempo, lavoro o denaro a favore di un'iniziativa sociale che riguarda tutti.

Nello stesso stempo, diversa ma non opposta, l'iniziativa di far riflettere sul bisogno di fratellanza, di amicizia fra gli uomini. Le recite, che tanto impegno hanno richiesto agli attori grandi e piccoli, volevano essere un momento di unione della nostra comunità attorno al mistero del Natale, vissuto il più delle volte come emozione passeggera e non come riflessione sulla propria vita e conversione. Gli organizzatori non sono rimasti entusiasti della partecipazione sia durante la preparazione che alla serata stessa. Forse il momento era sbagliato, forse la preparazione era scarsa, oppure semplicemente... le cose serie non fanno per noi. Un fatto tuttavia ci ha colpiti favorevolmente: ricevere aiuto e sostegno da alcuni ragazzi un po' più grandi che hanno deciso di darci una mano. La speranza è che continueranno ad affiancarci perché possiamo ancora lavorare insieme e costruire insieme per un avvenire migliore.

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVE CULLE

* Il 17 aprile 1985 ad Asti nasceva ***Trinchero Carla Agostina*** di Tomaso e di Rosso Giovanna e veniva battezzata il 16 giugno 1985, essendo padrino Rosso Giacomo e madrina Trinchero Angela.

I genitori offrono L. 30.000, padrino e madrina 40.000.

* Il 13 maggio 1985 a Torino nasceva ***Lanfranco Valentina Maria*** di Giovanni e di Cortese Gianna e veniva battezzata il 1° settembre 1985, essendo padrino Parato Michelangelo e madrina Lanfranco Maria Nicoletta.

I genitori offrono L. 200.000.

* Il 25 agosto 1985 nasceva ***Casetta Enrica Anna*** di Silvano e di Taliano Mariangela e veniva battezzata il 10 novembre 1985 essendo padrino Taliano Aldo e madrina Casetta Ilaria.

I genitori offrono L. 50.000.

«Il Signore benedica queste nuove vite, le faccia crescere sane e buone per la gioia dei loro genitori. E perché possano essere un giorno costruttori di un mondo migliore».

MATRIMONI

* Il 27 luglio 1985 ***Di Nunno Antonio*** si univa in matrimonio con ***Lucatelli Antonietta.***

Il papà dello sposo offre L. 50 mila, il papà della sposa L. 50 mila.

* Il 7 settembre 1985 ***Simonin Giuseppe*** si univa in matrimonio con ***Szczena Stanislwa.***

Gli sposi offrono L. 200.000.

* L'8 settembre 1985 a Castagnito d'Alba ***Vedovato Gianni*** si univa in matrimonio con ***Ferrero Mariagrazia.***

* Il 23 novembre 1985 a Torino ***Quirico Giovanni Battista*** celebrava il suo matrimonio con ***Delmastro Laura.***

* Il 22 dicembre 1985 a Melia (RC) ***Seia Antonio*** si univa in matrimonio con ***Ciccone Angela.***

Gli sposi offrono L. 50.000.

«Il Signore santifichi l'amore di questi sposi. L'anello che porteranno come simbolo di fedeltà, li richiami continuamente al vicendevole amore».

LUTTI

† Il 9 luglio 1985, in casa propria, dopo lunghi anni di tribolazione, improvvisamente cessava di vivere

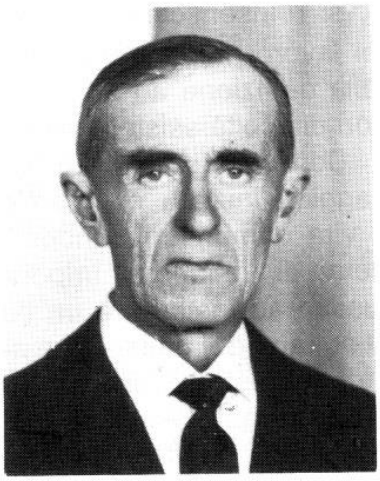
Tamietto Giuseppe
di anni 67

I familiari in suffragio offrono L. 50.000.

† Il 14 agosto 1985, in casa di Riposo, improvvisamente moriva

Bono Giovanni Battista
di anni 79

† Il 14 agosto 1985, in casa propria, confortato dai sacramenti degli infermi, lasciava questa terra per il cielo



Lanfranco Tomaso
di anni 79

I familiari in suffragio offrono L. 100.000.

† Il 22 agosto 1985, nella Casa di Riposo di Ferrere, dopo lunghi di dolore, chiudeva la sua vita terrena

Gastaldo Matilde in Elia
di anni 73

I familiari in suffragio offrono L. 50.000.

† Il 24 settembre 1985, in Casa di Riposo, chiudeva la sua lunga vita

Maiocco Maria
di anni 86

I familiari in suo suffragio offrono L. 200.000.

† Il 2 ottobre 1985, nella Casa di Riposo «Città di Asti», dopo oltre 20 anni di sofferenza, lasciava questa terra per il cielo

Ellena Francesco
di anni 77

I familiari in suffragio offrono L. 100.000.

† Il 30 novembre 1985, in casa della figlia ad Arma di Taggia, cessava di vivere

Ferrero Maria Teresa
ved. Visconti
di anni 88

I familiari in suffragio offrono L. 100.000.

† L'8 dicembre 1985, nell'Ospedale S. Marco di Moncalvo, confortata dai sacramenti degli infermi, chiudeva la sua vita terrena, l'anima buona di

Lanfranco Pina (maian)
di anni 80

I familiari in suffragio offrono L. 300.000.

† Il 17 dicembre 1985, nella Casa di Riposo «La Provvidenza» di Busto Arsizio, munito dei sacramenti, cessava di vivere

Ceglia Romeo
di anni 82

I familiari in suffragio offrono L. 40.000.

† Il 21 dicembre 1985, nell'Ospedale Civile di Asti, quasi improvvisamente, chiudeva la sua lunga vita

Demarchi Giuseppe
di anni 94

I familiari in suffragio offrono L. 50.000.

† L'8 gennaio 1986, dopo anni di cecità e lunghi mesi di sofferenza, chiudeva la sua vita sulla terra, per iniziare quella del cielo

Visconti Angela ved. Lanfranco
di anni 90

I figli in suffragio offrono Lire 200.000.

† Il 9 gennaio 1986, nella Casa di Riposo di Ferrere, cessava di vivere

Casetta Caterina ved. Ellena
di anni 89

I figli in suffragio offrono Lire 150.000.

† Il 10 gennaio 1986, nell'Ospedale Mauriziano di Torino, munita dei sacramenti degli infermi, chiudeva la sua vita terrena

Bosticco Carolina
ved. Lanfranco
di anni 73

I figli in suffragio offrono Lire 100.000.

† Il 15 gennaio 1986, nell'Ospedale Molinette di Torino, munito dei sacramenti degli infermi, chiudeva la sua vita terrena per iniziare quella eterna

Boccassino Antonio
di anni 88

La moglie in suffragio offre Lire 100.000.

† Il 18 gennaio 1986, in Casa di Riposo di Collegno, munita dei sacramenti degli infermi, chiudeva la sua lunga vita terrena

Bertoglio Domenica ved. Cotti
di anni 95

I figli Ester e Massimo in suffragio offrono L. 100.000.

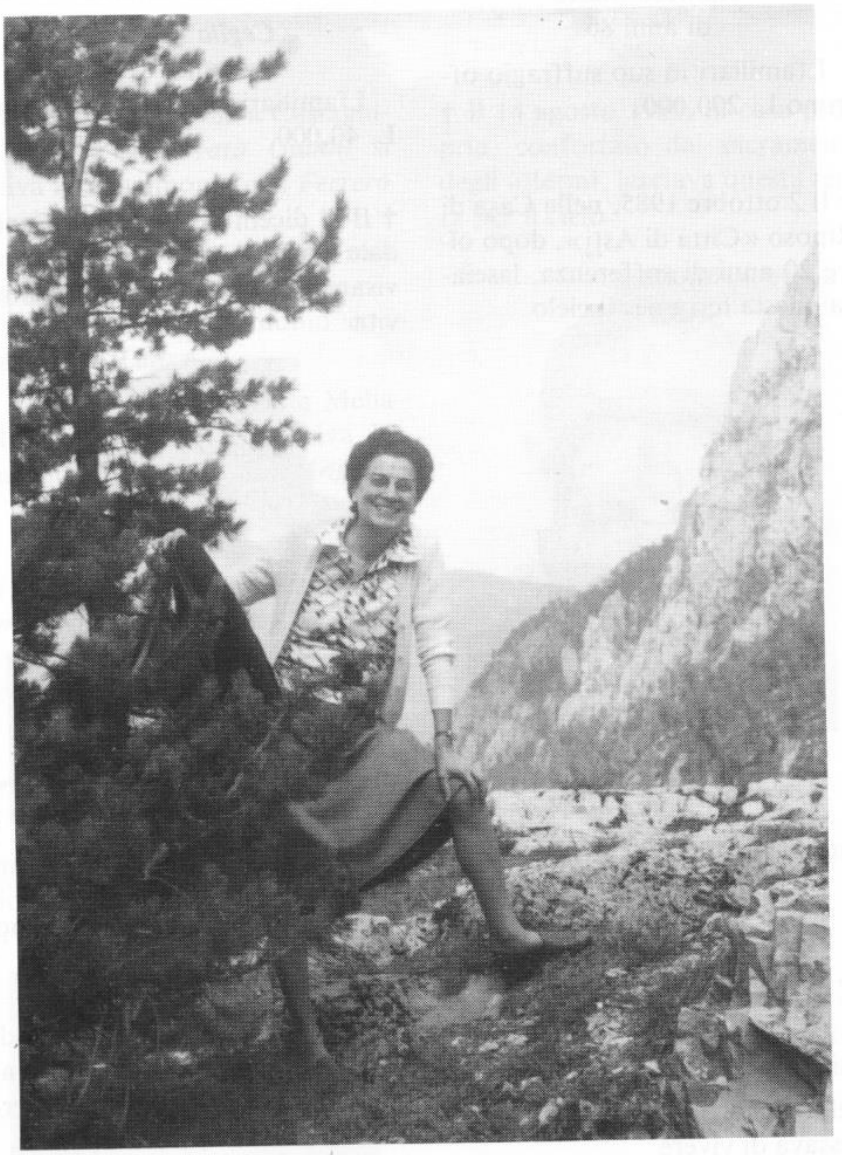
† Per desiderio del marito pubblichiamo la foto di

Negro Clotilde in Baratella
di anni 62

La notizia del suo decesso era già stata data nell'ultimo bollettino.

> ***Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se morto vivrà; e chi vive e crede in me non morirà in eterno.***
>
> (Gv 11,25-26)

† A distanza di cinque anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 24 febbraio 1981, ripresento per quanti le hanno voluto bene e ancora la ricordano, le sembianze dell'anima buona e generosa di



Berti Santina

In suo suffragio offro L. 500.000 per le opere parrocchiali.

« Per noi la morte non è perdita ma guadagno; saremo sempre col Signore. Saremo con Lui, però, se lo vogliamo, se avremo vissuto scegliendo Lui.

La vita futura la stiamo preparando ora, giorno per giorno, momento per momento.

I nostri cari defunti li dobbiamo piangere con stile cristiano e non come "quelli che non hanno speranza" ».

LA VOSTRA GENEROSITÀ

LUGLIO

ENTRATE

Trinchero Luigia 50.000; i familiari in suffr. di Tamietto Giuseppe 50.000; Milena e Claudio in suffr. del nonno Carlo Andrea 60.000; vendita stracci ferro rotto carta 762.000; papà dello sposo Di Nunno Antonio 50.000; papà della sposa Lucatelli Antonietta 50.000; N.N. 500.000; i familiari in suffr. di Chiosso Antonio 50.000; elemosine di luglio 394.415. **Totale L. 1.966.415.**

ENTRATE

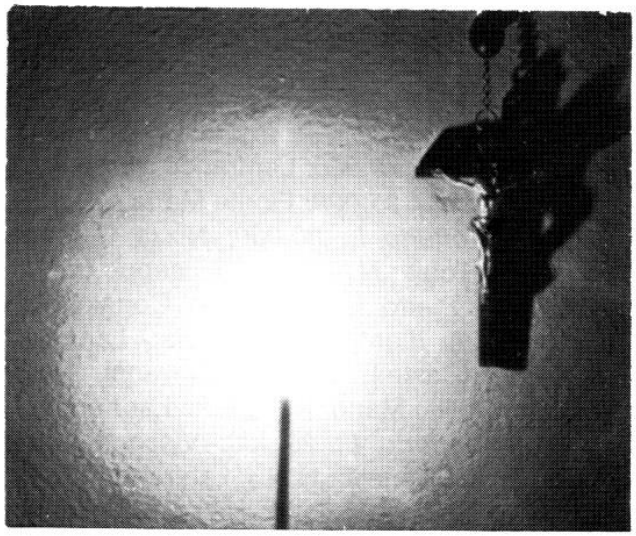
ENEL 103.600; candele, ceroni, vino per messa 151.000; organista 15.000. **Totale Lire 269.600.**

USCITE DI LUGLIO	269.600	+
PASSIVO PRECEDENTE	4.533.630	=
	4.803.230	—
ENTRATE DI LUGLIO	1.966.415	=
PASSIVO	2.836.815	

AGOSTO

ENTRATE

N.N. 100.000; N.N. 50.000; i familiari in suffr. di Lanfranco Tomaso 100.000; venduta vasca gasolio 130.000; venduto motorino vecchio 50.000; Pelassa Matteo 12.000; sposi Seia Antonio e Ciccone Angela 50.000; N.N. in suffr. dei loro defunti 500.000; ing. Arrigo Giovanni 50 mila; dott. Zappino Mario farmacista 100.000; Costa Mirella (To) 50.000; Coggiola Marcello e Maria per il loro 40° di matrimonio 100.000; i familiari in suffr. di Gastaldo Matilde in Elia 50 mila; Lanfranco Tobia e Maria 100.000; Negro Giovanna in suffr. del marito 20.000; N.N. on. S. Antonio 10.000; fam. Pavan 50.000; dott. Salaroglio Emilio 60.000; in suffr. di Quirico Antonio (commerciante) 40.000; N.N. in suffr. dei suoi defunti 300.000; N.N. in suffr. del marito 1.000.000; elemosine di agosto 604.855. **Totale L. 3.526.855.**



USCITE

Travi in ferro 50.000; organista 15.000. **Totale L. 65.000.**

USCITE DI AGOSTO	65.000	+
PASSIVO PRECEDENTE	2.836.815	=
	2.901.815	
ENTRATE DI AGOSTO	3.526.855	—
PASSIVO	2.901.815	=
ATTIVO	625.040	

SETTEMBRE

ENTRATE

I genitori per il batt. di Lanfranco Valentina 200.000; Visconti Claudio 20.000; Marocco Francesca 10.000; N.N. in on. del S. Cuore di Gesù 50.000; sposi: Simonin Giuseppe e Stanislawa 200.000; N.N. 100.000; Alessandria Sergio 20.000; Leva 1915: 20.000; offerte e banco beneficenza nella festa patronale 6.628.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; cav. Garitta Italo 50.000; prof. Valle Rina 50.000; Bollito Giovanni 100.000; elemosine di settembre 406.205. **Totale L. 8.674.205.**

USCITE

Falegname: riparazioni varie 350.000; organista 15.000. **Totale L. 365.000.**

ENTRATE DI SETTEMBRE	8.674.205	+
ATTIVO PRECEDENTE	665.040	=
	9.339.245	—
USCITE DI SETTEMBRE	365.000	=
ATTIVO	8.974.245	

OTTOBRE

ENTRATE

Trinchero Luigia 100.000; Brando Rosa Maria 10.000; i familiari in suffr. di Maiocco Rita

200.000; i familiari in suffr. di Ellena Francesco 100.000; Lanfranco Giovanni 50.000; Novara Carmen 90.000; Timmoneri Angela Ferrero 100 mila; N.N. 100.000; la nonna Rina per la nascita di Cerrato Claudia di Antonio 10.000; N.N. 50 mila; N.N. 50.000; carta, stracci, ferro vecchio 175.000; N.N. 10.000; N.N. 100.000; elemosine di ottobre 301.890. **Totale L. 1.446.890.**

USCITE

Muratore per intonaco 1.140.000; organista 20.000. **Totale L. 1.160.000.**

ENTRATE DI OTTOBRE	1.446.890	+
ATTIVO PRECEDENTE	8.974.245	=
	10.421.135	—
USCITE DI OTTOBRE	1.160.000	=
ATTIVO	9.261.135	

NOVEMBRE

ENTRATE

Offerte e banco beneficenza nella festa di S. Orsola 864.000; Paolo 50.000; Molino Claudia (To) 50.000; Quirico Maria e Vittoria 40.000; Coggiola-Lanfranco 10.000; Lanfranco Lorenzo e figlio 100.000; Goria Anna (Asti) 150.000; N.N. 50.000; i genitori per il batt. di Casetta Enrica 50.000; N.N. 15.000; Fassini Marco 100 mila; Nizza Onorina Lanfranco 20.000; M. Cerrato Rosaria 2.000; Ellena Antonio, lattoniere 25 mila; Cosentino Saverio 25.000; Parato Michelangelo 10.000; dott. Candelo Ettore 30.000; N.N. 100.000; elemosine di novembre 424.350. **Totale L. 2.133.350.**

USCITE

Al Padre per confessioni dei Santi 50.000; ai muratori 6.000.000; ai Vigili del fuoco 33.550; calce, cemento, ferro, mattoni, sabbia 910.000; bombola per riscald. chiesa invernale 18.300; al lattoniere 650.000; generatore aria calda-isotermo 8.455.300; tinta faccita chiesa-plastocoat 604.000; IRPEG acconto 181.000; ILOR acconto 40.000; ENEL 130.200; organista 20.000. **Totale L. 17.092.350.**

ENTRATE DI NOVEMBRE	2.133.350	+
ATTIVO PRECEDENTE	9.261.135	=
	11.394.485	
USCITE DI NOVEMBRE	17.092.350	—
ATTIVO	11.394.485	=
PASSIVO	5.697.865	

DICEMBRE

ENTRATE

I familiari in suffr. di Ferrero Maria Teresa ved. Visconti 100.000; i coniugi Arrigo per nipotino Gianfranco 200.000; N.N. on. Madonna Immacolata 50.000; Casetta Domenica 10.000; i familiari in suffr. di Lanfranco Pina 300.000; Quirico Secondo, decoratore 100.000; in suffr. di Molino Giuseppina ved. Tamietto 20.000; in suffr. di Lanfranco Antonio 100.000; in suffr. di Boccassino Tina 50.000; N.N. 40.000; i familiari in suffr. di Marino Lucia ved. Rosso 20.000; Deorsola Caterina e Miche in suffr. dei loro defunti 100.000; N.N. 200.000; i familiari in suffr. di Ceglia Romeo 40.000; Bellese Giovanni 50 mila; Ferrero Giacomo 20.000; N.N. 60.000; N.N. 400.000; i nipoti in suffr. di Vico Sabina 50.000; i familiari in suffr. di Demarchi Giuseppe 50.000; in suffr. di Berti Santina 500.000; elemosine di dicembre 611.485; offerte natalizie 5.161.000. **Totale L. 8.232.485.**

Offerte natalizie

Ha offerto L. 200.000: N.N.

Ha offerto L. 150.000: Trinchero geom. Cesare.

Hanno offerto L. 100.000: Valentino dott. Dino; Boglio Enrica; dott. Ferrero Lillina; Scaletta Remigio; F.lli Trinchero; Lanfranco Giacomo.

Hanno offerto L. 50.000: Mignatta Renato; Sodero Mario; Rosso Enrico; Lanfranco Giovanni Battista; Rosso Dino; Cardona Pietro; Lanfranco Michele; Lavarini Mario; N.N.; Tamietto Anna Zabert; Trinchero Ernesto; Volpiano Teresa ved. Visconti; Garetto Maddalena ved. Valle; F.lli Lanfranco Gaspare e Giovanni; Lanfranco Mario; S.lle Lisa; Quarona Giuseppe; Trinchero Antonio; Rosso Anna Martinetto; N.N.; Trinchero Sebastiano; Negro Agostino; Bollito Felice; Marchisio geom. Guido; Radica dott. Nunzio; N.N.; Battoia Giuseppe; Bollito Giovanni.

Ha offerto L. 40.000: Lanfranco Domenico.

Ha offerto L. 35.000: Fiorito Maria.

Hanno offerto L. 30.000: Nizza Caterina; Lanfranco Tobia; N.N.; Seia Giuseppe (macellaio); Vigna Pietro; fam. Blaganò; Coggiola Luigi (negozio); Lanfranco-Coggiola; Lanfranco Giuseppe (Castel); Visconti Giovanni; Negro Luciano; Bollito Mario; N.N.; S.lle Lanfranco.

Hanno offerto L. 25.000: Visconti Mario; N.N.; S.lle Biginelli; N.N.; Lanfranco Pietro; Trinchero Piero e Tiziana; Nizza Battista; Ra-

viola Secondo; N.N; Lanfranco Giovanni; Aiassa Giuseppe.

Hanno offerto L. 20.000: Berrino Maria; Lanfranco Maria; Aiassa Margherita; Cerchio Lucia ved. Fumero; Guglielmi Luisa; Rullo Giuseppe; N.N.; Arduino Giuseppe; Aghemio Tommaso; Opessi Vittorio; Forneris Secondo; Ellena Domenico; Arduino Battista; Grinza Giovanni; Marocco Bartolomeo; Scanavino Sebastiano; Lanfranco Carlo; Lanfranco Lorenzo; Nizza Giovanni; Viglione Margherita ved. Ellena; Arduino Angelo; N.N.; Cacioppo Angelo; Montrucchio Mafalda; Cardona Margherita; Lisa Melchiorre; Capra Pietro e famiglia; Zerbino Giovanni; Ferrero Antonio; Lisa Giacomo; Fam. Moccafighe; Rosso Antonio; Lovecchio Carmelo; Lanfranco Tommaso (Linotu); Lanfranco Michele (ciclista); Valle Domenico e Maria; Testore Mario; fam. Lisciotto; Molino Novo Pina; Negro Giovanni; Rosso Guglielmo fu Giacomo; Povero Maria; Visconti Bartolomeo; Gioda Giovanna; Visconti Angela ved. Lanfranco.

Ha offerto L. 18.000: N.N.

Hanno offerto L. 15.000: Grinza Battista; Pelassa Matteo; Lanfranco Bartolomeo Mario; Cucco Angelo; Molino Marianna; Ferrero Luigia; Favretto Iginio; Primavera Pasquale; Torchio Paola; Griva Francesco; N.N.; Visconti Giancarlo; Gazzola Emilio; Gilli Caterina; Cavaton Luciano; Boido Giuseppe Iro; Alessandria Sergio.

Hanno offerto L. 12.000: Brando Maria Rosa; Toso Francesco; Alladio Stefano.

Hanno offerto L. 10.000: Negro Domenico; Fabris Pietro; Negro Maurizio; Cardona rag. Giuseppe; Zisa Anna; Marocco Giuseppe; Trinchero Tomaso; Pacella Ivano; Lanfranco Giovanni fu Antonio; Biscardi Damiano; Casetta Antonio; Artuso Gianfranco; Visconti Natale; Raviola Giovanni Battista; Firino Maria; De Facis Mario; Tamietto Augusto; Bosticco Pino; Visconti Filippo; Bonfiglio Paolo; Smeriglio Marcello; Biscardi Mario; Visconti Giuseppe; Trinchero Tomaso; Ellena Giovanni; M. Bordiga Maria; Sodero Giuseppino; Merlin Silvano; Molino Domenico; Cucco Giovanni; Vigna Anna ved. Visconti; Ellena Mario; Vigna Filippo; Simonin Giuseppe; Ariano Pasquale; Sodero Silvio; Cardona Giovanni Battista; fam. Marocco fu Andrea; Ricci Pasquale; Boano Adriano; Policicchio Settimio; Franzero Antonio; Cavaglià Giovanni; Vicari Michelino; Lanfranco Tommaso; Visconti Emilio; Polano Italia; Volpiano Stefano; Solano Antonio; Biscardi Vincenzo; Lanfranco Bartolomeo; Lanfranco Tomaso; Vassallo Paolo; Boano Secondo; Gilli Carlo; Aghemio Assunta; Cerrato Giuseppe; Giannina Donata ved. Lanfranco; Sartorello Adelchi; Bosticco Domenico; Biscardi Franco; Molino Domenico (fabbro); Lanfranco Michele; Lovecchio Vittorio; Berrino Secondo; Visconti Pietro e Carolina; Trinchero Secondo; Demarchi Rina; Cerrato Giovanni; S.lle Garetto; Negro Francesca; Orta Anna ved. Lanfranco; Parcesepe Italo; Lanfranco Giovanni Battista; Lanfranco Luigia.

Hanno offerto L. 7.000: Rosso Giovanni Battista; Boano Luigi.

Hanno offerto L. 6.000: N.N.; Lavanderia.

Hanno offerto L. 5.000; Visconti Giovanni; Tamietto Antonio; Ceresa Giuseppe; Parcesepe Donato; Fabris Damiano; Strazzacappa Eliseo; Berrino Maria; Visconti Domenica Maria ved. Molino; Iannì Carmelo; Cerrato Virginia.

Hanno offerto L. 3.000: Sorba Giovanni; Demarchi Maria.

Totale: L. 5.161.000.

USCITE

Immagini per preghiera Missioni 35.000; vetri 15.000; ceroni 72.000; operai per canalizzazione termo 900.000; restauro decorazione interna chiesa 900.000; polizza antincendio 262.550; piastrellista 150.000; manodopera e materiale: Nizza 950.000; al confessore per Natale 60.000; stampa immagini preghiera Missioni 15.000; canali di mandata e aspirazione-manodopera 4.136.000; muratore 600.000; contratto e cauzione metano 818.000; fabbro: porta e scaletta 360.000; decoratore per facciata chiesa 1.500.000; elettricista per impianto riscal. 367.000; cemento, calinto, grassello 92.000; intonaco 170.000; falegname: porta e restauri vari 1.100.000. **Totale: L. 12.532.550.**

USCITE DI DICEMBRE	12.532.550	+
PASSIVO PRECEDENTE	5.697.865	=
	18.230.415	—
ENTRATE DI DICEMBRE	8.232.485	=
PASSIVO	9.997.930	

Da notare che ho ancora un lavoro in atto, di ricopertura dei due terrazzi dietro la canonica, con una spesa preventivata dai quattro ai cinque milioni. Il tutto porterebbe ad un passivo di circa 15 milioni.

Però dal Comune abbiamo avuto un contributo di 15 milioni che, per motivi tecnici, non abbiamo ancora potuto incassare.

Con questo dono natalizio, di cui ringraziamo tutta l'amministrazione, maggioranza e mi-

noranza, perché mi è stato detto che tutti furono d'accordo nel concedere tale aiuto, pagheremo tutti i debiti e potremo pensare con tranquillità ad altri lavori.

Offerte Bollettino

Ferrero Antonino 10.000; Negro Giovanni 6 mila; Iannì Carmelo 5.000; Mignatta Renato 10 mila; Ferrero Angela (To) 10.000; dott. Cardona Pietro 30.000; Lanfranco Francesca (To) 10 mila; Aghemo Domenico 3.000; Rosso Agnese (To) 10.000; Cardona Giuseppe (To) 10.000; Olivieri Novarese Emilia 20.000; Boglio Enrica 20.000; Bollito Giuseppe (To) 20.000; Quirico Lidia (To) 10.000; Ceresa Pietro 10.000; Abergo -Ronco 10.000; Ospiti Casa Riposo 15.000; Seia Giuseppe (Villanova) 10.000; Nizza Battista 10.000; Martinetto Anna 15.000; Ferrero Giovanni (To) 20.000; Daghino Anna (To) 10 mila; Bordiga Emilio (To) 10.000; Damonte Camilla 10.000; Negro Giovanna (To) 5.000; Oliva-Fassini 10.000; Molino Lucia (Poirino) 5.000; Marocco Andrea (To) 5.000; Lisa Giuseppina Menardi 12.000; Lisa Teresa Lanfranco 10.000; Banzatti Rosa 10.000; Elia Guglielmo 10.000; Ferrero Angela (Savona) 40.000; Chiosso Caterina 10.000; Bollito Caterina 10.000; Sismondo Ferdinando 10.000; Vigna Lucia (Savona) 10 mila; prof. Valle Rina (To) 20.000; Emilia Fumel, sindaco 10.000; Berruto Giuseppe (Chieri) 10 mila; cav. Garitta Italo 10.000; dott. Ferrero Lillina 20.000; N.N. 40.000; Novara Carmen 10 mila; N.N. 10.000; fam. Ceccaroni 11.000; Timmoneri Angela Ferrero 12.000; Fassini Laura 20.000; M. Pia Accossato 10.000; dott. Andrea Ferrero 10.000; Quirico Maria e Vittoria 10.000; F.lli Cerchio (Villata) 10.000; Clerico Aldo (S. Pietro) 30.000: Fassini Marco 10.000; suffr. Tamietto Giuseppe 10.000; Orta Lucia ved. Faletti 10.000; M.B.M. 10.000; Cerchio Giovanni 6 mila; Mosso Giovanna 10.000; Rosita Pulcini Novaresio (Albisola M.) 20.000; fam. Aiassa 9 mila; Lanfranco Tomaso (Villanova) 15.000; Gilli Caterina 6.000; Lanfranco Maria (Chieri) 10 mila; Mo Clotilde (Cisterna) 20.000; Piola Anna (To) 20.000; Chiapello Severino 10.000; Orta Bruna 5.000; Menzio Francesca 5.000; Sodero Mario 26.000; Ferrero Lidia (Savona) 10.000; Lanfranco Tommaso (Linotu) 10.000; Rosino Rita (S. Pietro) 5.000; Baratella Carlo (Chieri) 20 mila; Torchi Paola 15.000; Marocco Bartolomeo 6.000; Nizza Matteo (Asti) 10.000; Florian Maria 10.000; Ronco Giancarlo (Pralormo) 15.000; N.N. 10.000; Lanfranco Giovanna 10.000; Ellena Antonino 10.000; Migliarino Rita (Asti) 10 mila; Ferrero Maria (Asti) 15.000; in suffr. di Demarchi Giuseppe 20.000; in suffr. di Boccassino Antonio 100.000; Ellena Giovanni 20.000.

****

DECALOGO DELLA GENTILEZZA CRISTIANA

1. *Sorridi nella monotonia del dovere quotidiano, per non rattristare il fratello.*
2. *Taci quando ti accorgi che qualcuno ha sbagliato, per non umiliarlo.*
3. *Elogia il fratello che ha operato il bene.*
4. *Renai un servizio a chi è sottoposto.*
5. *Stringi cordialmente la mano al fratello che è nella tristezza.*
6. *Guarda con affetto chi cela un dolore.*
7. *Riconosci umilmente il tuo torto, rammaricandoti sinceramente del male fatto.*
8. *Saluta affabilmente gli umili, quelli che si sentono abbandonati.*
9. *Parla con dolcezza, con lievità inoffensiva, agli impazienti e agli importuni.*
10. *Fa' in modo che tuo fratello sia sempre contento di te.*

****

Per inviare offerte servirsi del C.C.P. N. 10128148 intestato a: Parrocchia di S. BARTOLOMEO - Valfenera. Tel. (0141) 939178

CASA DI RIPOSO

Nel secondo semestre del 1985 è stata costruita la nuova centrale termica a metano che provvede al riscaldamento di tutta la Casa di Riposo. Tale centrale sostituisce le due caldaie sistemate negli scantinati dei fabbricati vecchio e nuovo; in più è dotata di un boiler per l'acqua calda, capace di alimentare non soltanto le stanze che già usufruiscono di questo servizio, ma anche tutte le altre e la cucina. L'impianto realizzato all'esterno dei fabbricati, nel locale a fianco della lavanderia, è uno dei più moderni, molto affidabile ed inoltre consente una elevata economia di esercizio. Con questa costruzione sono state soddisfatte buona parte delle richieste di adeguamento alle norme antincendio vigenti. A fianco della centrale è stato sistemato anche un depuratore-addolcitore per l'acqua potabile. Questa apparecchiatura ha lo scopo di filtrare l'acqua ed eliminare nel contempo l'eccesso di calcare, in modo da impedire depositi dannosi nella centrale e nelle tubazioni di distribuzione. Anche questo impianto è modernissimo ed affidabile.

Le tubazioni che portano l'acqua calda sono state fatte passare, attraverso il cortile, in cunicoli ispezionabili. Con l'occasione si è data una riordinata ai piazzali antistanti la centrale ed il vecchio fabbricato. L'intera opera, a mio parere, è riuscita bene e si può essere soddisfatti.

L'inizio dell'anno è sempre un periodo in cui si progettano nuovi lavori. Per la Casa di Riposo il più importante è quello di ultimare le opere per rendere i fabbricati completamente a norme antincendio. La spesa è discreta, per cui se le finanze lo consentiranno avrei intenzione, in un secondo tempo, di iniziare la ristrutturazione del vecchio fabbricato, a cominciare dall'ultimo piano.

Numerose sono le opere relative a questa ristrutturazione. Basti pensare che nel vecchio fabbricato manca l'acqua calda nelle camere, i boiler elettrici sono vecchi e fortemente incrostati, parecchie delle tubature distributrici dell'acqua sono insufficienti come diametro e spesse volte parzialmente intasate, molte porte e finestre non chiudono bene. Tanto per citare i lavori più evidenti.

L'impegno è notevole per la complessità e la spesa. Comunque la Casa di Riposo deve diventare sempre più accogliente. Con l'aiuto di Dio si riuscirà a fare tutto, ne sono sicuro, presto e bene.

Ringrazio i numerosi benefattori che mi hanno aiutato specialmente in questo ultimo periodo. Un ringraziamento particolare al Sindaco ed al Consiglio Comunale di Valfenera che con l'appoggio morale e l'aiuto materiale hanno facilitato la realizzazione di queste opere.

Giuseppe Arrobbio

Offerte in denaro

N.N. 500.000; N.N. 100.000; N.N. 500.000; N.N. 500.000; N.N. 50.000; N.N. 500.000; N.N. 1 milione; la moglie in mem. di Molino Filippo 500.000; coniugi Sodero 200.000; Novarese Maria 100.000; il nipote in mem. Novarese Severina 500.000; il figlio in mem. Bono Giovanni 500 mila; N.N. 300.000; N.N. 100.000; Cavallo Matilde 100.000: Cardona Giuseppe 100.000; N.N. 50 mila; N.N. 500.000; N.N. 100.000; N.N. 108.000; i fratelli Francesco e Carlo Migliarino, nipote Molino Ines, in mem. fratello e zio Migliarino Michele 250.000; sorelle Maria e Vittoria Quirico 100.000; M^a Cerrato 50.000; i nipoti in mem. Vico Sabina 200.000; dott. Ferrero Andrea 50 mila; N.N. 200.000; coniugi Gonella e Valente Caterina 1.000.000; N.N. 2.000.000; N.N. 400 mila; Lanfranco Lina in mem. di Rosso 10.000; N.N. 1.000.000; N.N. 500.000; i figli in mem. di Rosso Onorina 10.000; N.N. 1.000.000; N.N. 500 mila; i figli in mem. di Visconti Angela ved. Lanfranco 200.000. **Totale L. 16.768.000.**

Offerte in natura

C.R.I. sezione di Villanova offre vino e dolci; Pro-Loco di Valfenera offre dolci; dott. Angela Ferrero offre agnolotti; coniugi Deorsola offrono agnolotti, caffè, dolci; Pro-Loco di Dusino S. Michele offre dolci; Visconti Domenica offre frutta; Cerchio Lucia offre caffè e fiori; Saponaro Lucia offre dolci; N.N. offre frutta; N.N. offre alcuni quintali di patate; Comune di Valfenera offre panettoni e vino; cav. Berrino Francesco offre caffè e fiori; Guido Giovanni offre una damigiana di vino; dott. Zappino Mario offre caffè e dolci; coniugi Coggiola offrono panettoni; maestre di Villata e alunni offrono caramelle.

NOTIZIE STORICHE

IL POPOLAMENTO DEL TERRITORIO DI VALFENERA PRIMA DEL 1000

*di Ermanno Eydoux**

I. Il monastero di S. Anastasio e i suoi possessi in Valfenera

Fra i documenti a noi pervenuti il più antico che faccia il nome di Valfenera risale al maggio 896, quando Orso, abitante in «Curte Causareni», vende a Inghelvino un prato nel territorio di «villa Calandesco». Il contratto viene stipulato nella «villa Curtetundoni» alla presenza di quattro testimoni: tre sono compaesani del venditore e l'altro è di «Uualfenerja», tutti analfabeti. Questo è il più antico atto che si conosca non solo di Valfenera ma anche di «Curtetundoni» e di «Calandesco»; di «Curte Causareni» abbiamo un solo documento anteriore, di sette anni prima.

Il paesaggio che si presenta al nostro sguardo non è dei più nitidi perché due delle località citate — «Curte Causareni» e «Calandesco» — sono ancora in attesa di veder precisata la loro collocazione sul terreno. Il contratto ci interessa comunque per via di «Anestasius de Uualfenerja», anche se è uno sconosciuto del quale non sapremo altro. La sua presenza dimostra infatti che un villaggio di nome Valfenera esiste diggià, e che esiste da tempo, anche se il documento non fornisce elementi intorno alle sue dimensioni e alla sua anzianità.

Il contratto si rivela di qualche utilità anche sotto un altro aspetto, suggerito dal nome del testimone valferenese. È nome non frequente nella nostra regione ma corrisponde a quello di un monastero femminile astese. L'Incisa fa risalire al principio del secolo X la fondazione del monastero di S. Anastasio, il quale sarebbe stato sottomesso alla regola di S. Benedetto alla fine del medesimo secolo. Invece secondo il Bordone esso esisteva sin dalla fine dell'VIII secolo.

È documentato che nel 792 in Asti esiste una chiesa intitolata a S. Anastasio e che nel 1008 il monastero omonimo vanta già possessi nel territorio valferenese. In quest'ultimo anno, infatti, il Vescovo di Asti, dopo aver disposto diverse donazioni a favore della fondazione religiosa, conferma i precedenti possessi e diritti della medesima in tale territorio tra cui la «ecclesia» (chiesa) di S. Giovanni, gli «homines» (uomini) che detengono beni di S. Anastasio e il «districtus» (giurisdizione) su questo patrimonio.

In un simile contesto la presenza nell'anno 896 in Valfenera di una persona chiamata Anastasio fa sospettare — pur non provandolo — che il monastero eserciti già un'influenza sul nostro territorio e che questa influenza abbia una consistente base patrimoniale.

L'atto del 1008 non ci fa conoscere l'entità del patrimonio di S. Anastasio in Valfenera. Si tratta probabilmente di possessi affidati alla immediata protezione del «castrum» (castello) di Cellarengo, che appartiene al monastero. Il vescovo riconosce alla badessa il diritto di porre e deporre, così nel convento come nelle chiese e cappelle dipendenti, i sacerdoti, diaconi, rettori e custodi che vorrà. Dal documento emerge che altri soggetti condividono col monastero il controllo del territorio: infatti non tutti gli «homines» di Valfenera sono uomini del cenobio ma solo quelli che detengono terre di sua proprietà. Invece non emerge alcuna indicazione che permetta di individuare con sicurezza il precedente possessore dei beni valfeneresi del monastero.

---

* *Ermanno Eydoux, torinese di adozione ma originario di Camerano, si dedica ormai da molti anni allo studio dei paesi dell'Astigiano in epoca medievale. Il dott. Eydoux ha avuto modo di conoscere da vicino Valfenera collaborando alla mostra* **Mario Sodero, classe 1896, carradore** *e al relativo catalogo; da questo primo contatto col nostro paese è nato successivamente questo studio che viene ora proposto sul Bollettino. Esso tratta dei più antichi documenti conservati in cui si nomina Valfenera: notizie preziosissime, che rompono il buio che circonda la più remota storia del paese.*

Cogliamo l'occasione per ricordare che copie del catalogo **Carri e carradori in Valfenera fra '800 e '900,** *cui il dott. Eydoux ha collaborato, sono acquistabili presso la casa parrocchiale.*

2. Valfenera nell'ordinamento della diocesi di Asti

Se si comprende il contratto dell'896 i documenti anteriori all'anno mille in cui è menzione di Valfenera sono sei. Essi provengono tutti dall'archivio capitolare di Asti: il che dimostra non soltanto, come vedremo, la intensa partecipazione delle istituzioni religiose alla valorizzazione del territorio ma anche le maggiori opportunità che in genere, per la continuità della loro organizzazione, tali istituzioni hanno avuto rispetto ad ogni altro soggetto di formare, conservare e tramandare fino a noi le prove più significative della loro attività.

Il secondo documento che in ordine di tempo interessa Valfenera è del marzo 941: Pietro, arciprete della pieve di S. Martino di Dusino, vende al Vescovo di Asti quanto possiede nel Comitato astese oltre Tanaro. Questa vendita ci introduce nella organizzazione della diocesi di Asti. È un'organizzazione sulla quale conviene indugiare un poco, prima di ritornare alla vendita ora menzionata, e che ci viene fatta conoscere da un registro compilato nel 1345 per ordine del Vescovo di Asti.

Questo registro dimostra che la maggior parte della diocesi è ripartita in pievanie, ciascuna delle quali ha una pieve — chiesa battesimale retta da un «archipresbiter» (arciprete) e matrice delle chiese minori — e un certo numero di «ecclesiae», ognuna retta da un «presbiter» (prete). Di ogni pieve e chiesa è indicata la somma della quale essa è tributaria, di regola, verso la Chiesa di Asti: i relativi importi esprimono la diversa capacità contributiva di ciascun soggetto. Valfenera fa parte della pievania di S. Martino di Dusino. Può quindi essere di qualche utilità la conoscenza della situazione dell'intera pievania nel 1345 (tra parentesi le somme annualmente dovute in lire astesi alla Chiesa di Asti da ciascuna unità a titolo di cattedratico): pieve di Dusino (18), chiesa di S. Pietro di «Valfenaria» (18); chiesa di S. Giovanni di «Valfenaria» (16), chiesa di S. Andrea di «Valfenaria» (lire 3 e soldi 10), chiesa di S. Secondo di Ferrere (13), chiesa di Villata (4), chiesa di Cellarengo (11), chiesa di S. Margherita «de palatio Malabayle de Vallegurraria» (8), chiesa di S. Clemente di «Seneutino» (8), chiesa di S. Pietro di Villanova (10), chiesa di S. Felice di Villanova col monastero del Borbore (8), chiesa di S. Paolo di Villanova (15), chiesa di S. Pietro di Sulbrico (14), chiesa di S. Maria di Barbazano (2).

Non è che i dati del 1345 possano essere trasferiti di sana pianta a un'epoca che è di quattro secoli anteriore. Lo impediscono le profonde trasformazioni avvenute nel popolamento del territorio della pievania di Dusino: basti ricordare che nel 941 Villanova è ancora lungi dall'essere concepita mentre nei pressi di Dusino abbiamo ancora la «villa Ulmarici» che scomparirà di lì a poco. Lo impediscono anche le sensibili modificazioni avvenute nella circoscrizione della nostra pievania: Valfenera si trova infatti ai margini di un'area la quale ha risentito della concorrenza di due diocesi, quelle di Asti e di Torino.

Procedendo a ritroso nel tempo troviamo che in Valfenera le chiese della pievania sono sempre tre, quelle or ora indicate, nel 1201 quando il Vescovo di Asti dona ai canonici di S. Pietro di Cuzaneo la «ecclesiam beati Andree de Uuallefenaria». Ma nel 1041 troviamo una situazione in gran parte diversa. Quando in tale anno l'imperatore Enrico III conferma a favore della Chiesa d'Asti le precedenti donazioni, nel relativo diploma sono compresi la «plebem de Duodexino cum titolo Solberigo, Stodegarda, Vualfenaria, Porcile et Interriso et in Ceredo Gunterij omnia que sunt iuris Sancte Marie cum suis pertinencijs». Il quadro territoriale che emerge dal diploma imperiale è piuttosto incoerente se include i titoli di Solberico (oggi Solbrito), Stodegarda (poi Stoerda) e Porcile (entrambi oggi nel territorio di Poirino), Valfenera e Interriso (nei pressi di Montà), nonché tutte le cose che in «Ceredo Gunterj» appartengono a Santa Maria con le loro pertinenze: questo «Ceredo» è oggi ricordato dalla cascina di S. Andrea di Cerretta a sud di Tigliole.

Ad una sola, dunque, si riducono nel 1041 le chiese della pievania in Valfenera.

I documenti anteriori dedicano solo qualche accenno alla vita plebana nel nostro luogo, e ciò ad incominciare da quello del marzo 941 col quale Pietro vende al Vescovo di Asti quanto possiede oltre Tanaro. Pietro è «archipresbiter» della pieve di S. Martino e anche visdomino vescovile. Egli dichiara di vivere secondo la legge longobarda e di risiedere in Valfenera; non è però nativo di questo luogo ma di origine urbana («de Aste civitate»).

Desta qualche perplessità il fatto che l'arciprete di S. Martino risieda non a Dusino, sede della pieve, ma a Valfenera. Infatti di alcune pievi (Quargnento, Priocca, Piobesi, Levaldigi, Pedona e Canale) il diploma del 1041 attesta che sono officiate da collegi di canonici, in quanto dispongono di una canonica per la vita in comune del clero, mentre nulla precisa a proposito delle altre tra le quali la pieve di Dusino. Della esistenza di un collegio di canonici e di una casa canonica a Dusino abbiamo prove sicure solo nel 1151. Come interpretare questo silenzio nel caso che ci interessa? Non è da escludere che anche a Dusino,

nel 1041 come nel 941, sia già presente un collegio di canonici ma che manchi ancora la canonica: ciò faciliterebbe non solo la residenza fuori sede — temporaneamente — di qualche membro del collegio ma anche lo svolgimento da parte di una stessa persona delle funzioni di «archipresbiter» a Dusino e di «presbiter» a Valfenera.

La vendita del 941 è seguita da tre permute di terreni tra il Vescovo di Asti e privati: di queste una sola concerne il territorio di Valfenera. La prima è del febbraio 955, la seconda del mese successivo e l'ultima del febbraio 956. In tutti e tre i casi interviene un messo del Vescovo: è Ragimbaldo, figlio del fu Aribaldo, «presbiter de villa Uualfenaria». La ripetizione di questa qualifica sembra sottolineare che Ragimbaldo sia unico «presbiter» della pievania in Valfenera e confermare l'esistenza di un solo titolo. Quale?

È S. Pietro, l'unico titolo che in epoca altomedioevale — come si dirà meglio più avanti — ha sede nella villa vecchia di Valfenera. La chiesa di S. Giovanni è da escludere perché il suo titolare, essendo scelto dalle monache di S. Anastasio, non può fungere anche da arciprete della pieve; e così pure S. Andrea che, come riferito dal Marocco, prima del 1000 apparteneva ai monaci di Nonantola.

L'organizzazione plebana dispone certamente di una adeguata dotazione patrimoniale: ai tempi dei nostri documenti è già organizzazione antica — risale infatti al V o al VI secolo — e non possono essere mancati in questo frattempo consistenti apporti di natura patrimoniale. Per quanto concerne il nostro caso, purtroppo, non sono pervenute notizie: la vendita del marzo 941, citata in precedenza, concerne beni personali dell'arciprete Pietro e non di S. Martino. Possiamo tuttavia fare riferimento ad altri casi: ad esempio quando nel maggio 905 il vescovo di Asti dona ai canonici della sua Chiesa la pieve di Pisenzana, assieme a questa egli concede anche i titoli e le decime loro, con tutti i beni e le persone attinenti alla pieve.

3. Possessi vescovili nel territorio di Valfenera

La permuta del febbraio 955 riguarda terreni ubicati nel territorio di Valfenera che vengono scambiati tra il Vescovo di Asti e Sigiverto del fu Vigerio. Il contratto non precisa il luogo di residenza di Sigiverto ma la assenza di tale indicazione, assieme alla circostanza che i beni sono in Valfenera, sono elementi sufficienti a far ritenere ch'egli sia del medesimo luogo.

Il vescovo cede due campi di complessive 940 tavole (poco meno di 26000 mq) e riceve in cambio un campo in «valle Gausone» di 525 tavole e una vigna di 46 tavole in «monte Sancte Marie». Ma di certo i possessi episcopali nel territorio di Valfenera sono molto più estesi: infatti, pur disponendosi degli elementi forniti da un solo contratto, risulta che confinano con altre proprietà del Vescovo entrambi i campi da questo ceduti come anche il campo ceduto da Sigiverto. Inoltre non è da sottacere la circostanza che il toponimo «monte Sancte Marie» è tipico di aree nelle quali sono diffusi i possessi della Chiesa d'Asti».

È ancora da rilevare che la vigna si trova in area collinare e che le 46 tavole a vigneto vengono valutate come 415 tavole di campo.

4. Possessi dell'abazia di Nonantola a Valfenera

Tra le proprietà confinanti indicate nel contratto di permuta del febbraio 955 una riveste un interesse particolare: la vigna ceduta da Sigiverto al vescovo di Asti confina da un lato con S. Silvestro, cioè con possessi di S. Silvestro. Quale è il significato di tale indicazione?

Nel territorio di Valfenera non risultano chiese dedicate a tale santo. In Asti una chiesa di S. Silvestro è menzionata per la prima volta nel 1142.

La risposta è in due documenti pubblicati nell'appendice al Libro rosso del Comune di Chieri. Si tratta di due permute, in data 4 luglio 1034, con le quali l'abate di Nonantola cede vari beni ai conti di Pombia, ricevendone altri in cambio. «Uualfenaria» è tra i molti luoghi in cui si trovano beni dell'abazia, che è sotto l'invocazione di S. Silvestro. Non conosciamo l'entità dei beni ceduti dall'abazia. Grazie al Marocco sappiamo essere appartenuta a Nonantola anche la chiesa di S. Andrea la quale alla metà del secolo scorso era ancora dotata di un ragguardevole beneficio.

Non abbiamo altre notizie intorno ai possessi dell'abazia di Nonantola nel territorio di Valfenera in epoca altomedievale.

(continua)

Una tassa per il fumatore che vuole danneggiare se stesso e il prossimo

Un medico propone di istituire una tassa per i fumatori, che non danneggiano soltanto se stessi, ma anche il prossimo. E ne spiega le valide (a nostro avviso) motivazioni.

Ecco come propongo di finanziare la prevenzione, la ricerca, la terapia, la riabilitazione delle malattie provocate al fumo:

1 È arcinoto che il fumatore si procura «con le proprie mani», nel medio-lungo periodo, malattie a decorso acuto, cronico, invalidante;

2 tali malattie costano moltissimo. Per esempio una persona affetta da bronchite cronica costa alla collettività non meno di 10 milioni l'anno in termini di assenteismo lavorativo, di ricoveri ospedalieri, di terapie mediche e riabilitative;

3 il fumatore sceglie liberamente, non costretto da alcuno, di danneggiare se stesso e la collettività, quest'ultima in termini economici;

4 anche il non fumatore, e sono milioni di persone, è costretto oggigiorno a contribuire alle spese sanitarie di quanti hanno assunto l'abitudine dannosa del fumo;

5 pertanto, secondo il principio che ogni uomo è responsabile delle proprie azioni, il fumatore deve assumersi in prima persona il costo delle spese sanitarie, senza scaricarlo su tutta la collettività e quindi sui non fumatori;

6 calcolando che in Italia ogni giorno vengono consumati 15 milioni di pacchetti di sigarette, una tassa aggiuntiva di 50 lire al pacchetto (L. 2,5 la sigaretta) da destinare ad un Fondo nazionale per la prevenzione, ricerca, cura, riabilitazione delle malattie da fumo, porterebbe al Fondo in questione la somma di Lire 270 miliardi l'anno;

7 con questa bella somma si darebbe inizio a una seria attività di prevenzione per scoraggiare i giovani, si creerebbero le premesse per ricerche a tappeto sulla patologia da fumo, si affinerebbero tecniche terapeutiche e riabilitative;

8 infine si valorizzerebbe il tanto «snobbato» principio che chi è causa dei propri mali sia anche responsabile, in prima persona, della «riparazione» dei medesimi.

dottor Ariberto Spinelli

Dir. Resp. Don Giovanni Chiavarino — Aut. Trib. di Alba n. 197 del 30-9-1960 — Litografia Domenicane, Alba